GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 27 GIUGNO — NUM. 150

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate a Roma, il 26 giugno corrente, fra S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero degli Affari Esteri, e l'Incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, il trattato di commercio e navigazione del 23 aprile 1867, vigente fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate a Roma, il 26 giugno corrente, tra S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero degli Affari Esteri, e l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re del Belgio, il trattato di commercio e navigazione del 9 aprile 1863, vigente fra l'Italia e il Belgio, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate in Roma, il giorno 26 di questo mese, tra S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero degli Affari Esteri, e l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Confederazione Svizzera, il trattato di commercio del 22 luglio 1868, vigente fra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1878.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di sabato 29 cadente mese, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazione alla legge di abolizione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri (N. 22).
2. Conversione in legge del R. decreto di approvazione della convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Trapani (N. 25).
3. Maggiore spesa pel completamento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova (N. 26).
4. Ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (N. 31).
5. Disposizioni per la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontificí (N. 27).
6. Riammessione in tempo degli uffiziali e assimilati a godere i vantaggi della legge 20 aprile 1865, N. 2247 (N. 28).
7. Spesa per lavori di adattamento di locali demaniali in Napoli ad uso di magazzino di sali (N. 32).
8. Aggregazione del comune di Torella dei Lombardi al mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi (N. 30).
9. Approvazione di vendite e permute di beni demaniali (N. 33).
10. Aggregazione dei comuni di Paderno-Fasolaro, Castelverde, Ossolaro e Bordolano al mandamento di Casalbuttano, provincia di Cremona (N. 23).
11. Soppressione della terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello (N. 35) (*d'urgenza*).
12. Spesa per l'acquisto di un refrattore equatoriale da collocarsi nell'Osservatorio di Milano (N. 36).

Ai quali progetti di legge terranno dietro quegli altri che si troveranno man mano in pronto per la discussione, fra i quali il bilancio generale definitivo dell'entrata e della spesa per l'eserci-

zio corrente 1878, e taluni altri progetti in corso presso la Camera elettiva e non ancora presentati al Senato, il termine dei quali scade con tutto il corrente mese.

Il Presidente: TECCHIO.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Casale Monferrato; di avere udito dal presidente della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per le costruzioni ferroviarie, che essa desiste dalle dimissioni che aveva dato; e di avere avuto comunicazione di un invito del Ministro della Marina ad assistere al varamento del *Dandolo*, che avrà luogo nell'arsenale di Spezia in principio di luglio, la Camera procedette ad una seconda votazione per scrutinio segreto sopra i quattro disegni di legge discussi nella seduta precedente, i quali risultarono approvati. Trattò poi del tempo in cui discutere il disegno di legge per la diminuzione della tassa del macinato; e, in seguito a proposizioni e considerazioni diverse dei deputati Mussi Giuseppe, Damiani, Perroni-Paladini, Lazzaro, Sella, Romano Giuseppe, prese atto di alcune dichiarazioni fatte in proposito dal Presidente del Consiglio.

Incominciò quindi la discussione del disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, alla quale presero parte i deputati Maiorana-Calatabiano, Alvisi, Sella, Allievi, Minghetti, Depretis, Alli-Maccarani, Martini e il relatore Branca.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Negrotto al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla costruzione di una succursale all'attuale ferrovia da Genova a Busalla; e fu presentata dal Ministro delle Finanze una relazione sull'andamento del Consorzio degli Istituti di emissione nel 1877.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4417** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 3 del regolamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza approvato col Nostro decreto 21 novembre 1865, n. 2652, è sostituito il seguente:

« Per essere ammesso nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza occorrono i seguenti requisiti:

« *a*) Di avere compiuto 24 anni di età e di non oltrepassare i 32;

« *b*) Di essere sano e robusto, e di avere la statura di 1 50 centimetri;

« *c*) Di saper leggere e scrivere;

« *d*) Di essere celibe, o vedovo senza prole, di non aver subito condanne criminali, di non essere stato espulso dall'esercito o da altri pubblici uffici, e di avere serbato onorata condotta.

« È fatta però facoltà al Ministero di accordare la sanatoria per la mancanza del primo e terzo requisito, dovendo peraltro coloro che sono analfabeti o che non hanno prestato servizio militare essere nominati allievi guardie ed inviati alla scuola.

« I sottufficiali provenienti dall'arma dei Reali carabinieri o dall'esercito potranno essere ammessi nel corpo con un grado non superiore a quello di brigadiere, previa autorizzazione ministeriale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCI** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Biandrate (Novara) per essere autorizzato ad invertire i redditi della fondazione Passardi a favore del locale Asilo infantile e dell'istruzione elementare;

Esaminati i documenti ricevuti in comunicazione;

Considerato che è evidente la necessità di provvedere ai bisogni dell'Asilo infantile del detto comune, e che risulta la mancanza di persone aventi i requisiti richiesti dal testatore Passardi per godere del benefizio da lui largito;

Che risulta del pari dalla lettera del sindaco di Biandrate, in data 30 marzo ultimo scorso, che al giovanetto Giuseppe Damasco, ammesso nel seminario di Vercelli, si dà un sussidio di lire 140 annue sulla fondazione Passardi, che è giusto doversi continuare;

Che in quanto alle Scuole elementari è in obbligo il comune di Biandrate di provvedere da sè;

Per tali ragioni;

Sentito sul proposito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La rendita proveniente dalla fondazione Passardi, esistente nel comune di Biandrate in forza delle Regie Patenti 25 luglio 1788, **è invertita a benefizio dell'Asilo infantile del comune, ed in sussidio a scolari bisognosi.**

Art. 2. Sarà dedotta per ora la somma annua di lire 140 (centoquaranta) da pagarsi al seminario di Vercelli finchè quivi starà Giuseppe Damasco per ultimare i suoi studi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Reale del 3 giugno 1878:

Chiericoni Ugolino, ufficiale telegrafico di 3ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1878:

Bencivenghi Antonio, commesso telegrafico, richiamato dalla aspettativa.

Con decreti Direttoriali del 6 e dell' 11 giugno 1878:

De Cristofaro Michele, guardafili telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Clementi Camillo, guardafili allievo, nominato guardafili telegrafico di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 24, 29 e 31 maggio ed 8 e 11 giugno 1878;

Anghinelli dott. Edoardo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Lecce, traslocato in quella di Piacenza;

Marchi Paolo, id. id. di Grosseto, id. di Perugia;

Travaglini Ferdinando, id. id. di Massa, id. di Udine;

Loschi Angelo, id. di 2ª classe id. di Udine, id. di Sondrio;

Catalano Spiridione, id. id. di Sondrio, id. di Ancona;

Brigo Giovanni, id. id. di Udine, id. di Aquila;

Magnico Carlo, id. di 3ª classe id. di Torino, id. di Massa;

Ceccato Francesco, id. id. di Aquila, id. di Belluno;

Mazeri Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id. di Udine, id. di Ancona;

Lucatello dott. Luigi, id. id. di Rovigo, id. di Venezia;

Franceschinis Pietro, id. id. di Venezia, id. di Rovigo;

De Calice Angelo, computista di 1ª classe id. di Udine, id. di Macerata;

Varier Francesco, id. id. di Udine, id. di Bergamo;

Mandruzzato Marco, id. di 2ª classe id. di Bergamo, id. di Udine;

Formica Attilio, id. id. di Genova, id. di Torino;

Magnani Vincenzo, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Macerata, id. di Reggio Emilia;

Egano Alessandro, id. id. di Udine, id. di Verona;

Battistella Giuseppe, id. id. di Brescia, id. di Bergamo;

Valle Domenico, id. di 3ª classe id. di Bergamo, id. di Brescia;

Pavan Federico, id. id. di Belluno, id. di Cagliari;

Zanchi Carlo, id. di 4ª classe id. di Cagliari, id. di Belluno;

Galanti Domenico, id. id. di Potenza, id. di Novara;

Ray Diodato, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Livorno, id. di Pisa;

Cinelli Eugenio, id. di 2ª classe id. di Grosseto, id. di Livorno;

Lo Cicero Gerlando, id. id. di Siracusa, id. di Girgenti;

Janda Carlo, id. di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Sassari.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli. Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 14 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione. Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Certificati del Tesoro creati con editto pontificio 28 *gennaio* 1863, *sortiti nell'estrazione ventesimanona seguita in Firenze il* 18 *giugno* 1878:

34	44	87	132	146	148	213	219	241
307	315	348	350	385	428	429	469	501
526	529	550	578	583	626	672	675	698
736	772	827	829	891	900	905	918	929
982	987	999	1006	1042	1067	1099	1173	1257
1343	1349	1355	1376	1395	1465	1530	1568	1609
1625	1731	1770	1782	1802	1831	1836	1876	1905
1907	1948	1951	1979	1993	2001	2034	2045	2074
2081	2083	2090	2118	2143	2146	2236	2258	2355
2377	2410	2417	2419	2435	2468	2470	2477	2478
2531	2552	2570	2579	2613	2671	2693	2696	2733
2742	2743	2786	2848	2873	2906	2916	3035	3053
3069	3122	3131	3143	3197	3213	3232	3266	3274
3275	3284	3350	3369	3408	3445	3518	3579	3602
3605	3717	3745	3789	3802	3805	3880	3890	3904
3921	3973	4029	4030	4084	4095	4105	4139	4173
4198	4242	4327	4376	4398	4412	4469	4518	4527
4545	4558	4614	4649	4656	4682	4698	4707	4722
4752	4764	4770	4775	4781	4791	4804	4814	4860
4885	4887	4931	4970	4986	5106	5117	5133	5194
5320	5401	5404	5439	5460	5477	5503	5505	5544
5556	5584	5597	5610	5623	5672	5713	5795	5797
5804	5899	5919	5969	6029	6033	6034	6048	6089
6097	6103	6135	6161	6180	6225	6235	6246	6248
6250	6281	6287	6296	6323	6338	6349	6394	6424
6428	6443	6490	6493	6517	6581	6597	6607	6649
6689	6700	6707	6777	6938	6959	6962	7041	7075
7104	7130	7235	7253	7284	7314	7324	7367	7410
7458	7475	7487	7494	7567	7574	7584	7617	7620
7628	7674	7748	7750	7834	7848	7913	7937	8000
8006	8007	8051	8059	8111	8115	8128	8145	8150
8245	8249	8257	8281	8314	8344	8376	8378	8403
8435	8436	8462	8501	8524	8607	8617	8626	8645
8671	8688	8716	8733	8744	8764	8781	8786	8802
8818	8857	8960	8961	9005	9062	9106	9128	9201

9202 9237 9297 9334 9366 9373 9374 9430 9441
9444 9534 9538 9540 9546 9575 9598 9599 9606
9633 9641 9682 9739 9798 9831 9924 9930 9952
9994 10002 10005 10013 10022 10150 10246 10272 10340
10343 10344 10363 10377 10400 10426 10458 10570 10574
10637 10644 10694 10712 10759 10777 10800 10811 10816
10824 10858 10879 10884 10898 10918 10927 11027 11076
11084 11116 11239 11306 11323 11328 11481 11502 11552
11555 11561 11562 11585 11622 11656 11684 11700 11737
11739 11806 11817 11848 11874 11889 11890 11923 11949
11966 11977 11978 12015 12043 12057 12060 12076 12082
12090 12110 12152 12229 12246 12260 12288 12308 12315
12371 12374 12376 12448 12473 12506 12515 12533 12648
12663 12677 12726 12772 12789 12799 12803 12807 12822
12840 12882 12910 12934 12943 12950 12951 13019 13033
13095 13197 13199 13202 13240 13277 13334 13340 13355
13383 13419 13433 13474 13480 13541 13558 13576 13578
13589 13655 13677 13682 13750 13823 13856 13883 13902
13903 13917 13944 14042 14064 14065 14068 14084 14111
14122 14132 14198 14288 14475 14521 14528 14535 14635
14648 14651 14659 14668 14758 14786 14813 14832 14857
14944 14968 15025 15147 15157 15190 15202 15206 15213
15223 15233 15234 15299 15303 15346 15358 15385 15401
15425 15467 15468 15502 15529 15558 15621 15665 15687
15702 15841 15858 15909 15928 15976 15999 16010 16014
16105 16134 16221 16235 16240 16257 16312 16316 16388
16390 16392 16556 16588 16597 16619 16627 16631 16646
16648 16669 16676 16685 16697 16728 16739 16760 16762
16790 16796 16834 16852 16853 16927 17016 17052 17058
17066 17089 17114 17149 17161 17245 17335 17362 17422
17434 17501 17528 17590 17603 17604 17606 17616 17638
17668 17676 17707 17715 17726 17748 17775 17803 17824
17830 17853 17879 17881 17936 17942 17970 17972 18018
18033 18061 18067 18088 18095 18160 18169 18174 18188
18254 18274 18313 18330 18343 18365 18367 18371 18380
18389 18418 18420 18425 18466 18474 18509 18538 18708
18728 18769 18835 18864 18868 18902 18904 18972 19051
19077 19226 19242 19275 19291 19300 19367 19369 19415
19428 19436 19476 19484 19518 19527 19542 19551 19599
19611 19628 19634 19646 19697 19735 19736 19739 19749
19750 19766 19776 19880 19929 19949 19968 19981 20034
20039 20069 20107 20116 20165 20170 20182 20217 20232
20249 20252 20256 20281 20337 20344 20347 20401 20405
20419 20430 20431 20457 20502 20568 20619 20626 20650
20672 20766 20775 20801 20824 20834 20850 20855 20895
20926 21006 21010 21045 21054 21083 21125 21136 21149
21198 21199 21202 21204 21254 21263 21315 21319 21348
21385 21386 21404 21438 21470 21490 21514 21517 21527
21566 21567 21622 21690 21715 21739 21744 21808 21861
21863 21871 21886 21933 21939 21950 22018 22028 22067
22110 22144 22162 22181 22199 22215 22217 22293 22314
22334 22345 22350 22368 22408 22471 22561 22623 22681
22708 22717 22720 22766 22827 22846 22875 22877 22905
22927 22968 22979 23100 23110 23119 23136 23227 23236
23249 23310 23346 23400 23415 23422 23502 23525 23582
23584 23592 23647 23698 23709 23750 23760 23799 23825
23830 23952 23977 24011 24016 24051 24070 24107 24158
24186 24231 24254 24290 24301 24377 24422 24441 24465
24500 24502 24517 24523 24686 24688 24813 24908 24912
24977 25004 25041 25074 25095 25096 25115 25116 25171
25179 25199 25222 25447 25451 25531 25562 25641 25653
25655 25670 25689 25781 25783 25786 25809 25815 25849
25853 25874 25909 26009 26042 26044 26050 26165 26187
26207 26221 26330 26332 26354 26437 26455 26466 26474
26550 26611 26614 26625 26631 26633 26648 26675 26759
26768 26785 26798 26807 26834 26856 26857 26859 26881
26920 26969 27008 27010 27019 27114 27144 27226 27297
27384 27404 27412 27439 27443 27517 27543 27552 27553
27597 27662 27687 27693 27694 27701 27749 27758 27843
27848 27857 27897 27922 27991 28057 28077 28081 28202
28240 28291 28347 28350 28454 28455 28490 28525 28569
28734 28837 28839 28906 28912 28914 28977 29035 29075
29098 29102 29113 29120 29124 29128 29140 29150 29198
29240 29248 29284 29294 29306 29315 29343 29355 29382
29398 29400 29412 29468 29524 29543 29565 29578 29579
29656 29722 29751 29753 29764 29768 29789 29810 29877
29901 29924 29939 29979 30015 30017 30133 30155 30203
30206 30207 30235 30292 30297 30301 30401 30404 30427
30490 30491 30504 30505 30525 30556 30569 30585 30611
30635 30683 30697 30745 30779 30780 30813 30830 30900
30909 30947 30951 30976 30979 31001 31021 31096 31196
31235 31281 31314 31411 31480 31518 31521 31522 31539
31554 31607 31727 31733 31742 31746 31785 31798 31859
31887 31905 31977 32058 32118 32144 32181 32182 32190
32197 32260 32264 32305 32343 32354 32419 32439 32471
32495 32506 32532 32536 32616 32657 32661 32769 32829
32835 32842 32854 32862 32871 32928 32955 33051 33061
33109 33137 33143 33168 33194 33235 33242 33286 33293
33349 33351 33379 33530 33544 33609 33635 33662 33672
33719 33748 33763 33789 33872 33898 33899 33947 33950
33953 33981 33985 34014 34016 34021 34024 34047 34067
34088 34091 34105 34127 34145 34151 34237 34269 34337
34344 34395 34449 34451 34483 34490 34492 34516 34572
34643 34658 34734 34776 34876 34885 34904 34997 35000
35006 35012 35018 35058 35105 35123 35131 35146 35159
35186 35190 35195 35261 35288 35294 35323 35336 35338
35340 35366 35410 35430 35432 35501 35527 35566 35601
35 11 35640 35666 35688 35694 35724 35785 35818 35819
35823 35911 35943 35970 35976 36013 36021 36027 36044
36059 36086 36110 36119 36120 36141 36156 36214 36265
36301 36400 36425 36493 36542 36546 36558 36587 36590
36595 36637 36730 36744 36758 36772 36820 36833 36873
36912 36922 36934 36957 36966 36979 37011 37019 37021
37078 37089 37112 37129 37133 37204 37254 37256 37258
37275 37301 37304 37470 37481 37511 37530 37546 37625
37670 37681 37684 37705 37728 37737 37742 37743 37770
37810 37832 37892 37931 37939 37944 37946 37966 37975
38020 38076 38099 38137 38197 38224 38276 38283 38293
38307 38338 38465 38483 38487 38541 38547 38560 38582
38587 38593 38617 38636 38658 38664 38695 38706 38748
38843 38844 38899 38970 39042 39049 39116 39119 39171
39257 39292 39324 39379 39426 39440 39443 39479 39555
39637 39665 39707 39724 39752 39763 39867 39947 39993
40000.

I capitali rappresentati dai certificati estratti cessano di fruttare a favore dei possessori con tutto il giorno 30 corrente mese.

Il rimborso del capitale avrà luogo in lire italiane col ragguaglio dello scudo romano a lire 5 37 5, e così per lire 537 50 per ogni certificato di scudi romani 100, sopra mandati che da questa Direzione generale saranno spediti a cominciare dal 1° luglio prossimo contro restituzione dei certificati stessi e delle cedole trimestrali (*rinconiri*) non mature al pagamento, segnate coi nn. 63 e 64.

Firenze, il 18 giugno 1878.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rendite miste del Consolidato rappresentate da certificati nominativi con cedole al portatore

AVVISO.

Col 1° del prossimo luglio avrà esecuzione la legge del 29 aprile 1877, n. 3790, con cui fu autorizzata per le rendite del Debito Pubblico, consolidato 5 e 3 per cento, la formazione delle *Iscrizioni miste* rappresentate da certificati nominativi accompagnati da una serie di cedole pagabili al portatore per la riscossione delle relative rate semestrali. Queste cedole (*coupons*) si possono riscuotere presso ogni Cassa del Regno, e sono accettate in pagamento delle Imposte dirette in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

Si notifica pertanto che a partire dal detto giorno le domande per la conversione delle attuali rendite al portatore o nominative in *Rendite miste* incominceranno a riceversi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e dalle Intendenze di finanza.

La conversione delle rendite al portatore in *Iscrizioni miste* si eseguisce sulla semplice domanda dell'esibitore delle cartelle nei modi medesimi che ora sono in uso per il loro tramutamento in iscrizioni nominative.

La conversione poi delle rendite nominative in *Iscrizioni miste* deve essere consentita nei modi e colle forme medesime che sono attualmente stabilite per il tramutamento delle iscrizioni nominative in cartelle al portatore, ed inoltre il consenso a tale conversione può anche esser prestato colla stessa domanda con cui si richiede l'operazione, purchè la firma sia autenticata per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona da un agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico o da un notaio.

Nel formolare le domande per tali conversioni si dovrà aver presente:

a) Che i *Titoli misti* si emettono per quantità fisse di rendita che sono le medesime già stabilite per le Cartelle al portatore rispettivamente del 5 e 3 per cento;

b) Che nell'eseguire le conversioni di certificati nominativi o di cartelle al portatore in *Certificati misti* l'Amministrazione del Debito Pubblico terrà per regola di dividere o riunire le iscrizioni in modo che la quantità totale di rendita che si convertirà in *Iscrizioni miste* venga rappresentata da quel minor numero di iscrizioni e di titoli che sarà possibile, salvochè nella domanda per l'operazione non si fosse manifestata una volontà diversa;

c) Che le *Iscrizioni miste* non si possono fare a nome di Stabilimenti o Corpi morali, o di minori, d'interdetti o di altre persone che non abbiano la piena e libera facoltà di disporre dei loro beni; epperciò tali iscrizioni non possono nemmeno farsi a nome di donne maritate, di minori emancipati o di inabilitati;

d) E che sulle *Iscrizioni miste* non è ammessa alcuna annotazione d'ipoteca, di usufrutto o di altro vincolo qualsiasi.

Firenze, 10 giugno 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL RETTORE

DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 3 corrente,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 33 posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, cioè 23 di fondazione Regia, 2 di fondazione Vandone, 8 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 23 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di farmacia.

Dei 2 posti della fondazione Vandone 1 è destinato alla Facoltà di leggi; l'altro a quella di lettere e filosofia e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina; e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Degli 8 posti della fondazione Ghislieri 3 sono destinati ai nativi del comune di Bosco; 1 ai nativi dell'antico contado Alessandrino e Frugarolo; 1 ai nati in Frugarolo; 1 ai nativi di Alessandria; 1 ai nativi della città di Tortona e Terre; 1 a quelli della città di Vigevano.

Possono aspirare a questi ultimi 5 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 3 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni in calce del presente stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le infranotate disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le Scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammessione alla studio del corso liceale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di

corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) Il numero delle persone che compongono la famiglia di lui; la condizione, età e professione di ciascuna di esse;

c) Il patrimonio che, sia nel comune stesso che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo di imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine del domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale, gli esami di concorso sostenuti saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al numero 4, presentarne uno del sindaco del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano: avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Rª Università, addì 22 maggio 1878.

LESSONA.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, e nella legge 21 febbraio 1859, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874.

(*Dal regolamento*). — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1° In una composizione latina;

2° In una composizione italiana;

3° Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;

4° Id. sull'etica;

5° Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;

6° Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcun scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle Scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, e il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11 stati abrogati con R. decreto 7 maggio 1874 venne sostituito il seguente:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle Provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 2 *posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio *Carlo Alberto* a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone: « Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire « *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine « d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della « medesima somma siano create numero *undici piazze* gratuite « nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più « si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e « sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due « alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a « quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli « studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei « loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856. — « I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le « norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(*Nota Ministeriale del* 12 *maggio* 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino:

1° Sulla letteratura italiana;

2° Sulla storia;

3° Sulla matematica;

4° Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, è aperto il concorso per n. 1 posto gratuito, vacante nel Convitto Nazionale di Torino.

I giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino al tempo del concorso il dodicesimo anno di età, possono essere ammessi al concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al rettore del Convitto a tutto il giorno 25 luglio p. v. i documenti che seguono:

a) Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno;

b) La fede di nascita debitamente autenticata;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Il certificato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o ritenute contagiose;

f) Una dichiarazione del sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il dì 12 agosto prossimo nel locale del Convitto.

Torino, addì 28 maggio 1878.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

Concorso a tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Cosenza.

Vista la lettera del signor rettore di questo Convitto Nazionale Telesio del dì 14 maggio corrente anno, n. 43,

Si avvisa:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a tre posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo Regio Liceo ginnasiale, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con Real decreto 4 aprile 1869, numero 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor preside rettore predetto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non avrà oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti che sono già alunni di questo Convitto medesimo, o di altro parimenti governativo;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare;

4. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano, e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto dal quale si proviene;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, avranno luogo presso il R. Liceo di questa città nei giorni 12 e successivi del mese di agosto corrente anno.

Cosenza, 1° giugno 1878.

Il Regio Provveditore agli studi
FEDERICO ROSSI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Berlino alla *Politische Correspondenz* che dopo composta la quistione della Bulgaria, si procederà colla massima alacrità alla soluzione delle altre quistioni, perocchè è desiderio espresso della Germania che alla sessione del Congresso sia posto un termine possibilmente sollecito. È risorto in conseguenza il progetto di deferire la sistemazione delle quistioni speciali, compresa pure quella dell'autonomia nelle provincie turche, ad una conferenza che si radunerebbe dopo il Congresso.

Relativamente al modo d'ammissione della Grecia al Congresso lo stesso corrispondente crede che non sarà il ministro Delijannis, sibbene l'inviato Rhangabe che rappresenterà i voti della Grecia. Per ora non sono molte le probabilità che i voti dei greci possano essere esauditi. Forse avverrà l'unione di Candia alla Grecia, ma per la cessione della Tessaglia e dell'Epiro non v'è quasi nessuna probabilità.

Il *Journal des Débats* riceve dal suo corrispondente di Berlino copia di una nota che è stata comunicata ai plenipotenziari del Congresso relativamente alle finanze ottomane. La nota è del seguente tenore:

" Il bilancio dell'impero ottomano, che era stato compilato per l'esercizio 1875-1876 da una Commissione nella quale figuravano dei rappresentanti della Banca ottomana, presentava un'entrata di 575 milioni di franchi, cifra questa che corrispondeva perfettamente a quella delle spese, compreso il servizio del debito.

" Ma l'insurrezione dell'Erzegovina sopravvenuta nel luglio

1876, cioè a dire quattro mesi dopo l'apertura dell'esercizio, ha scompigliato naturalmente l'equilibrio di questo bilancio.

" Ciò nonostante le somme incassate dal Tesoro ottomano durante l'esercizio in questione non furono inferiori a 400 milioni, provenienti dai tributi pagati dalle varie provincie dell'impero, a titolo di imposte dirette ed indirette.

" Per l'esercizio 1876-77 le entrate salirono a 350 milioni.

" Finalmente gli incassi dell'esercizio dal marzo 1877 al marzo 1878 non sono rimasti al di sotto di 300 milioni, somma che può dirsi notevole se si consideri che la guerra contro la Russia è cominciata nell'aprile del 1877.

" Queste cifre provano la vitalità finanziaria della Turchia con tanta maggiore evidenza che nessuno ignora che, in causa del modo di percezione in uso in questo paese, non è che la metà delle somme pagate dai contribuenti che entrano realmente nelle casse dello Stato.

" Non è quindi temerità il supporre che quando la Turchia fosse dotata di un regime finanziario un po' regolare, le provincie componenti questo ricco impero fornirebbero ampiamente, anche nel loro stato attuale, le rendite necessarie perchè il Tesoro potesse far fronte a tutti i suoi impegni, tanto interni che esterni.

" Di fronte ad una situazione siffatta, i doveri del Congresso sembrano assolutamente tracciati.

" Le più grandi potenze d'Europa non possono permettere che negli accordi che esse stanno per stringere allo scopo di sistemare la quistione d'Oriente, non sia resa ampia giustizia agli interessi dei creditori dell'impero ottomano.

" Le cifre qui sopra citate addimostrano del resto che è facile di soddisfare questi interessi in una proporzione conveniente.

" Qualunque sia la soluzione che uscirà dalle discussioni del Congresso, le provincie che compongono oggi l'impero ottomano non scompariranno punto. Sia che diventino autonome, sia che vengano annesse a Stati limitrofi, la loro potenza produttiva non diminuirà; è anzi permesso di supporre il contrario.

" Nulla di più semplice adunque per il Congresso che dichiarare che una somma da determinarsi dovrà essere annualmente fornita da tutte queste provincie proporzionatamente ai loro tributi attuali, per essere depositata nelle mani di uno stabilimento finanziario il quale sarà incaricato, sotto il controllo di commissari europei, di farne la distribuzione fra i vari creditori della Turchia, secondo basi indicate dal Congresso stesso.

" Ora ammettendo, ciò che non ha nulla di eccessivo, che stabilito l'ordine nelle varie provincie le imposte producano i 400 milioni incassati durante l'esercizio 1875-76, ossia circa 400 milioni, il Congresso potrebbe decidere che una somma di circa 150 milioni sia destinata al servizio del debito, nelle condizioni e proporzioni sopra accennate.

" Questa somma, che potrebbe essere aumentata a misura che migliorasse lo stato finanziario delle provincie ottomane, sarebbe sufficiente ad offrire una soddisfazione momentanea ai creditori; e, d'altra parte, la moderazione della cifra per tal modo prelevata permetterebbe di trovare nel di più delle entrate rimaste libere le risorse necessarie per costituire un fondo destinato all'indennità che il Congresso crederà dover assegnare alla Russia.

" Quanto alla natura dei fondi da crearsi per unificare ed ammortizzare il debito turco, la Commissione finanziaria nominata dal Congresso potrebbe forse imitare utilmente l'esempio del 3 per cento ammortizzabile, al quale ha ricorso il signor Léon Say per procurarsi le somme necessarie al riscatto ed alla costruzione di alcune strade ferrate francesi.

" Una cosiffatta combinazione presenterebbe nel caso attuale il duplice vantaggio che permetterebbe di emettere dei titoli portanti, da un lato, un interesse fisso il cui ammontare sarebbe da fissarsi secondo l'origine e la natura del debito rimborsato mediante questi titoli nuovi, e d'altra parte l'incremento progressivo delle somme destinate all'ammortizzazione proporzionatamente all'aumento che si manifesterebbe nel prodotto delle entrate delle varie provincie dello impero, qualunque sarà, d'altronde, la nuova organizzazione di queste provincie. „

Un telegramma dell'*Havas* da Costantinopoli 24 giugno dice assicurarsi che prossimamente comparirà una circolare annunziante che la Porta è decisa di accordare tutte le agevolezze possibili al commercio, alle imprese per costruzioni di strade, di canali e di strade ferrate, per l'esercizio di miniere e foreste e per la creazione di Banche agricole.

Da Ragusa, 23 giugno, si scrive per telegrafo alla stessa *Havas* che il giorno innanzi la maggioranza dei notabili albanesi, cristiani e mussulmani ha indirizzato al Congresso, in via telegrafica, un *memorandum* nel quale domandano la autonomia dell'Albania sotto l'alta sovranità della Porta.

Un corpo di due mila nizam, proveniente da Costantinopoli, è stato sbarcato a Durazzo. I montenegrini si concentrano presso Podgorizza.

Scrivono da Vienna che la speranza di un felice esito del Congresso non toglie che l'Austria-Ungheria pensi a quei provvedimenti militari che sono necessari alla sua difesa.

Intorno ai lavori che si stanno eseguendo sulla frontiera della Transilvania e fra le gole dei Carpazi sarebbero autentiche le seguenti informazioni:

Il 20 maggio scorso si sono cominciate le costruzioni di *blockhaus* nel passo di Boza, e di altri in quello di Krajna. In ciascuno di tali *blockhaus* deve elevarsi un ridotto munito di artiglierie. Al passo di Turzburg, a Kronstadt, presso la montagna di Magura si stanno costruendo altri fortilizi e gli operai in gran numero che vi sono impiegati sotto la direzione di ufficiali e di distaccamenti del genio militare lavorano senza interruzione anche le domeniche.

Anche dalla Russia meridionale e dall'Armenia si hanno notizie di fortificazioni e di armamenti.

Dicono i corrispondenti che i lavori di fortificazione sulla costa caucasica del Mar Nero sono spinti con un raddoppiamento di attività. Sopra tutti i punti importanti e particolarmente a Suchum Kaleh ed a Poti si costruiscono batterie galleggianti armate di cannoni del più grosso calibro e si immergono torpedini.

Dervisch pascià nel partire per Trebisonda ha lasciato il comando provvisorio di Batum a Mustapha pascià che si è distinto nella difesa di Plewna dove era aiutante di Osman pascià. Ora, Mustapha pascià non solo fa rinforzare i lavori

di difesa di Batum, ma fa anche fortificare di nuovo Tchou-rouk-Sou.

Anche nella Russia meridionale e specialmente sulla spiaggia russa del Mar Nero continuano i medesimi preparativi. Sono mesi che si attende a fortificare Sebastopoli, ed ora il ministero russo della marina ha destinato a questo medesimo scopo altri 18 milioni di rubli. Sette nuove batterie sono state costruite attorno alla città. Per ordine del granduca Costantino se ne costruiranno altre dieci da essere armate con cannoni Krupp di grosso calibro. Così per il 15 luglio prossimo dovrà essere fortificata anche Balaclava, e le guarnigioni aumentate.

Un dispaccio da Filadelfia in data 20 corr. constata che la situazione è divenuta critica rispetto alla questione degli indiani. Milleduecento guerrieri si avanzano per muover guerra nella regione delle lave, e altri sei mila sono riuniti nella pianura, mentrechè non si hanno da opporre loro che millequattrocento uomini capaci di tenere la campagna.

Il generale Crook, che ha trasmesso questo rapporto al governo di Washington, dice inoltre che i Bannooks occupano un paese mirabilmente adatto alla difensiva e pieno di località nelle quali è agevole tendere delle imboscate. Aggiunge che la situazione è più grave di quello che sia mai stata da molti anni. Moltissimi coloni hanno cercato asilo nel forte Harney nell'Oregon meridionale, il quale non ha per guarnigione che un pugno di soldati. Cinquecento indiani marciano contro quel forte e si teme un massacro. Gli Shoshones, ostili, minacciano la ferrovia centrale del Pacifico nella provincia di Nevada.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — Il *Times* ha da Berlino:

« Nella seduta di ieri del Congresso i delegati francesi, incaricati di modificare gli emendamenti russi respinti dall'Inghilterra, li presentarono sotto una forma che fu accettata ad unanimità. La Porta ha quindi il diritto assoluto di occupare le frontiere dei Balcani con quel numero di truppe che crederà opportuno, ma queste dovranno essere esclusivamente regolari. Dietro proposta di Waddington, la Bulgaria e la Rumelia godranno una piena libertà civile e religiosa. La legislazione commerciale di queste due provincie non potrà essere modificata senza l'assenso delle potenze. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il Congresso ha deciso che i russi debbano sgombrare la Rumelia entro sei mesi e la Bulgaria entro nove. Dopo il ritiro dei russi, un corpo misto europeo occuperà provvisoriamente le due provincie. Il Congresso finirà probabilmente il 10 luglio. »

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Nella seduta di ieri i turchi acconsentirono a sgombrare Varna e fu stabilito il modo dell'elezione del principe di Bulgaria. »

Madrid, 25, mezzanotte. — Lo stato della regina ha peggiorato. Si è manifestata una grande agitazione nervosa che si complica con la febbre.

Madrid, 26, ore 6 ant. — Finora non havvi alcun miglioramento nello stato della regina. La preziosa esistenza di S. M. si trova in pericolo imminente.

Berlino, 26. — Il Congresso oggi e domani discuterà altri dettagli riguardo alla Bulgaria, le cui frontiere al sud, all'est e al nord sono stabilite in massima.

Il Congresso si pose d'accordo di fare smantellare tutte le fortezze del Danubio e le fortezze del principato della Bulgaria settentrionale.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la quistione più difficile, cioè quella della formazione del principato di Bulgaria, è ora accomodata nelle sue parti principali, e che la soluzione soddisfacente di questo punto è una garanzia della riuscita dell'opera di pace in un periodo di tempo non troppo lontano.

Madrid, 26. — Alle ore 12 35 la regina di Spagna è morta.

Madrid, 26, ore 2 pom. — La Regina Maria della Mercedes, d'Orleans e di Borbone, è morta a mezzodì ed un quarto.

La malattia fu una febbre gastrica, complicata con emorragie e con attacchi nervosi.

S. M. il Re, il Duca e la Duchessa di Montpensier, e la Principessa delle Asturie, rimasero al fianco dell'augusta ammalata fino all'ultimo momento.

La Regina era entrata due giorni prima della sua morte nel suo 19° anno.

La costernazione è generale.

Il Re sopporta il suo immenso dolore con una grande fermezza.

Costantinopoli, 26. — La Porta decise di proibire l'ingresso nel Bosforo alle navi provenienti dal Mar Nero cariche di truppe e di munizioni e destinate a Santo Stefano.

I delegati della popolazione di Batum presentarono al Congresso una petizione contro l'annessione di quella città alla Russia.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino, in data del 26:

« La Bulgaria meridionale assumerà il nome di Rumelia orientale.

« La questione dello sgombero è definitivamente regolata.

« I delegati turchi fecero una viva opposizione a parecchie decisioni del Congresso, il quale, ad eccezione della Turchia, ad unanimità riconobbe pure la necessità di un intervento austriaco nelle provincie turche limitrofe.

« L'azione dell'Austria sembra imminente. »

Berlino, 26. — Il Congresso regolò le quistioni principali riguardanti la Bulgaria; esso discuterà venerdì la quistione della Serbia.

Nella seduta d'oggi si accentuarono le disposizioni pacifiche.

Aumentano le speranze di un accordo sugli altri punti.

Il Congresso decise di aggiungere alla Commissione militare una Commissione consolare per dirigere i lavori che fisseranno le frontiere della Bulgaria e della Rumelia.

I rappresentanti della Rumania presentarono ieri il loro *memorandum* ai diversi delegati.

Delijannis fu informato ufficialmente della sua ammissione al Congresso.

Hanno luogo frequenti abboccamenti fra i delegati della Serbia e del Montenegro.

Berlino, 26. — Nella seduta d'oggi del Congresso furono decise le quistioni principali di dettaglio riguardo alla Bulgaria con soddisfazione generale.

Il principe Gortschakoff assisteva alla seduta.

Il *memorandum* della Rumania presentato al Congresso riassume i voti di quel principato in questi punti: Integrità del territorio; nessun diritto di passaggio all'esercito russo; annessione alla Rumania delle isole situate sulle bocche del Danubio; indennità di guerra; indipendenza e neutralizzazione della Rumania.

Parigi, 26. — Il *Journal des Débats* critica vivamente l'opera del Congresso; rimprovera ai delegati inglesi di abbandonare gli interessi dell'Inghilterra, consegnando Batum alla Russia; attacca

pure l'Austria, la quale nulla ha previsto, e che subirà le conseguenze della sua presente condotta.

Il giornale dice che la frontiera dei Balcani non è seria, poichè Varna e Sofia sono abbandonate ai russi.

La Bulgaria, posta fatalmente sotto l'influenza russa, provocherà dei movimenti nella Rumelia orientale, come altre volte la Serbia sollevò la Bosnia e l'Erzegovina.

Il Congresso, termina dicendo il giornale, cade nello stesso errore in cui è caduta la Conferenza di Costantinopoli, poichè esso non tiene alcun conto dei turchi, come se questi non esistessero.

Posen, 26. — La rivolta di Kalisch fu repressa.

Ottanta persone, fra cui parecchi ecclesiastici, furono arrestate.

Il Consiglio di guerra incominciò a procedere.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 5 al 10 maggio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1878 la popolazione di Roma era di 286,400 abitanti, compresi 9037 militari.

Dal 5 al 10 maggio 1878 in Roma si ebbero 28 emigrazioni e 144 immigrazioni, 32 matrimoni, 124 nascite e 145 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 18 emigrazioni e 190 immigrazioni, 43 matrimoni, 128 nascite e 143 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 5 al 10 maggio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 23,3 e di 12,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 20,9 e di 12,8 la temperatura minima.

La commemorazione del 24 giugno 1859. — La *Sentinella Bresciana* del 25 corrente scrive:

Era appena sorta l'alba e già dal *Roccolo* di S. Martino e dalla torre di Solferino maestosa sventolava la bandiera d'Italia.

I primi convogli da Verona e da Brescia portano autorità, rappresentanze civili e militari, accorse a rendere il pietoso tributo di ricordo e di riconoscenza a quanti col sacrificio della loro vita ci diedero una patria.

L'illustre e tanto benemerito presidente degli Ossarii, senatore conte Luigi Torelli, accoglie tutti e per tutti ha una stretta di mano ed un ringraziamento.

Il 3° battaglione del 21° reggimento fanteria, con bandiera e musica, fa ala sul viale all'Ossario.

La chiesetta, nel semplice e severo suo addobbo, si impone al devoto e all'osservatore; ma son già presso le 8 ore, e il senatore Torelli, dando braccio alla contessa Tracagni, entra seguito dal prefetto di Mantova, dal marchese Cavriani Ippolito pure di Mantova, presidente onorario degli Ossarii, dal commissario distrettuale di Castiglione delle Stiviere, dai maggiori generali Gropallo della Divisione di Brescia, e Grassi del Comando di Verona, dal tenente colonnello di stato maggiore cav. Pedotti, dal colonnello comandante il 7° reggimento bersaglieri, onorevole Corvetto deputato di Cagli, e da moltissimi altri ufficiali di diverse armi delle guarnigioni di Verona, Peschiera, Mantova e Brescia, non che dal colonnello di brigata cav. Caroelli e dai colonnelli comandanti il 21° e 22° reggimento fanteria e dal tenente colonnello cav. Forcella del reggimento Guide; da diversi soci degli Ossarii, fra i quali notammo poi il comm. Borghetti, l'ing. F. Gallera, il barone F. Monti, il cav. Badarò di Napoli, il cav. Pastore di Cavriana, il professore cav. E. N. Legnazzi, tutti questi anche quali appartenenti al Comitato pel monumento a S. Martino a Vittorio Emanuele, e i primi due eziandio in rappresentanza dell'Associazione costituzionale di Brescia; dal sindaco di Solferino ing. Fattori e dai sindaci dei vicini paesi; dal procuratore del Re cav. Marini anche pei reduci delle patrie battaglie di Parma, e da un Comitato della Società dei reduci milanesi col rispettivo gonfalone, nelle persone dei signori Colombo, Guida, Andreoni e Ferrari; vi era anche rappresentato il comune di Sarnico dal signor Michele Orgnieri; nè mancava quella simpatica e veneranda persona del canonico di S. Barbara, arciprete Stanislao Barboglio, già parroco di Solferino dal 1844 al 1871, e l'ottimo sindaco di Medole cav. F. Ceni.

In questo lungo corteo si distinguevano alcune gentili signore ed altri signori.

La pia cerimonia era qui chiusa colla lettura d'una poesia, autore un luogotenente del 21° fanteria, di cui ci spiace non poter registrare il nome, inspirata a nobili e patriottici sentimenti.

Quindi tutti prendevano la via per Solferino.

Passando per Pozzolengo vedevansi moltissime case imbandierate; a Solferino non pure una casa mancava della sua bandiera, e nella principale via si erano eretti archi ornati di fiori e fronde.

Gli onori militari erano qui resi da un battaglione del 22° reggimento fanteria, pur esso con bandiera e musica. E il cannone tuonava.

Altre signore si aggiunsero poi al corteo, sì che, compiuto il rito religioso, e mentre il sole dardeggiava con raggi cocenti, era bello spettacolo il veder ascendere al castello tutta la numerosa comitiva per assistere all'estrazione dei premi da 100 lire a quelli dell'esercito italiano che presero parte alla memoranda giornata di S. Martino, estrazione che fu fatta alla presenza di tutti gli intervenuti e di numerosa folla di quegli abitanti.

Ecco i nomi dei premiati:

1. Baranoschi Pietro, di Casale Monferrato, soldato nel 6° fant.
2. Verri Gozzolino Federico, di Alessandria, bersagliere nel 1° battaglione, 3ª compagnia.
3. Rolando Bartolomeo, di Saorgio (Nizza), furiere maggiore nel 3° fanteria.
4. Allora Pietro, di Riva di Chieri (Torino), soldato nel 12° fanteria, ora furiere.
5. Lucchesi Angelo, di Livorno (Piemonte), furiere maggiore nel 5° battaglione bersaglieri.
6. Facciotti Bernardino, di Gattinara, soldato nel 6° fanteria.
7. Bettaglio Antonio, di Pieve di Lomellina, soldato del 1° zapp.
8. Ambrosoli Luigi, di Parma, soldato nel 18° fanteria.
9. Melzi Dario, di Parma, soldato nel 1° granatieri.
10. Pessioni Giovanni, di Verzuolo (Saluzzo), sergente nel 12° fanteria.
11. Colombo Battista, di Merate, soldato nel 3° fanteria.
12. Cristina Francesco, di Conturbia, soldato nel 18° fanteria.
13. Palmas Salvatore, di Pimentel (Cagliari), soldato nel 5° fanteria.
14. Dagnini Gio. Battista, di Sarzana (Spezia), soldato nel 18° fanteria.
15. Carrara Enrico, di Parma, soldato nel 7° fanteria.
16. Grassino Giuseppe, di Lauriano, soldato nell'8° fanteria.
17. Dejana Pala Giuseppe, di Macomer, soldato nel 4° fanteria.
18. Chiapedi Carlo fu Giovanni, di Castelnuovo Scrivia, soldato nel treno.
19. Rosso 8° Giovanni Giuseppe, di Saluzzo, soldato nel 12° fanteria.

20. Zerbini Bonaventura, di Borghetto di Levante (Genova), soldato nel 6° fanteria.

21. Peralli Andrea, di Livorno (Piemonte), soldato nel 1° granatieri.

22. Zicchi Antonio, di Barutta (Sassari), caporale nel 4° battaglione bersaglieri.

23. Giordano Gio. Battista, di Valgrana (Cuneo), soldato nel 17° fanteria.

Finita l'estrazione, il presidente invitava ad una visita alla Torre, e, malgrado il tempo fattosi piovoso, per il nuovo viale coperto tutti vi accorsero, e nella sala della Presidenza si ammirarono i grandi ritratti ad olio di Vittorio Emanuele e Napoleone III, le loro firme autografe e l'*album* degli autografi, che in quest'anno si accrebbe di preziosi scritti.

Quanti ricordi cari e quante memorie dolorose in quella sala! Tutti erano compresi da un profondo rispetto; e l'occhio, nello ammirare il fiero portamento del Re Galantuomo che brandisce quella gloriosa spada, a stento tratteneva una calda lagrima, mentre il cuore sussultava con veloci e forti palpiti.

E la mesta commemorazione aveva così termine, tributando vivi elogi alla patriottica Società degli Ossarii ed all'indefesso e tanto ammirato suo presidente senatore Torelli.

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 27 scrive che il 19 corrente arrivarono a Spezia gli ufficiali della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, visitarono l'arsenale, fecero escursioni nel golfo col R. piroscafo *Luni*, e quindi se ne ripartirono proseguendo il loro itinerario.

La squadra parte la mattina da Taranto e riprende l'ancoraggio alla sera.

Salvataggio. — Ieri sera, scrive il *Movimento* di Genova del 26, il Torre, guardiano dell'Asilo di soccorso della Società Ligure di Salvamento, già encomiato per atti di valore nel prestare soccorsi a persone pericolanti, salvò, verso le ore 8, un certo Scotto Pietro, di Genova, d'anni venti, il quale, benchè di professione marinaio ed esperto nel nuoto, preso da subito malore, forse per aver mangiato da poco, giaceva immobile da oltre tre minuti sott'acqua.

Una centenaria. — Ieri, scrive il *Giornale di Udine* del 25, in Percotto cessava di vivere la villica Domenica Berrini, nata in Melarollo nel febbraio 1874, e lasciava superstiti un figlio ed una figlia di circa 75 anni. Questo è un caso di longevità ben raro, specialmente tra i poveri contadini, e la Berrini era poverissima, quantunque la carità de' conterranei non la lasciasse priva del necessario. Quella povera vecchia, sebbene vivesse in un tugurio, abbellito ognora da fiori, godette sempre di buona salute, ed ancora all'età di 103 anni si recò alla messa. Parlando della sua età soleva dire che il Signore la aveva dimenticata. D'indole dolce e buona, serbava riconoscenza dei benefizi che riceveva, e s'inteneriva quando riceveva visite di fanciulli. I villici di Percotto veneravano la loro vecchia centenaria.

Storia commerciale. — Leggiamo nei giornali di Milano che il 23 corrente il dottor Gaetano Sangiorgio, professore nel R. Istituto tecnico a Santa Marta, tenne la sua duodecima ed ultima conferenza pubblica di *Storia commerciale*, e prese commiato dal numeroso e scelto uditorio facendo voti perchè presto si diffondano in Italia questi studi, che sono in gran parte opera nazionale, e manifestando il vivo desiderio che tanto in Milano quanto negli altri centri mercantili della nostra penisola siano finalmente istituite delle cattedre per il necessario insegnamento della storia degli affari e dei mercati. La parte più eletta della cittadinanza ed i buoni cultori delle scienze economiche e sociali fanno plauso al desiderio manifestato dal prof. Sangiorgio.

Archeologia. — Nella città di Reims, scrive il *Journal Officiel* del 23, fu fatta ultimamente una scoperta interessante, ed in fondo ad un antico pozzo che si stava scavando si rinvennero successivamente l'avambraccio e la mano destra di una statua colossale in bronzo dorato.

La mano, perfettamente modellata, è semichiusa, e pare che stringesse uno scettro piuttosto che un'arme o qualsivoglia altro oggetto. I due pezzi che combaciano perfettamente hanno una lunghezza maggiore di 55 centimetri.

È logico il credere che quei frammenti facessero parte di una gran statua imperiale dell'epoca romana, sia che quella statua fosse stata inviata da Roma alla città di Reims, sia che l'importante città dei *Remi* la facesse innalzare in onore di un imperatore romano.

Il signor Moret, esattore a Châlons, appena fu avvertito della scoperta ch'era stata fatta, affrettossi a comperare quei preziosi resti dell'arte scultoria antica, per esporli al Trocadero nella sua collezione privata, che contiene il bel numero di 1200 oggetti provenienti dai cimiteri della Marna, molti dei quali appartengono all'epoca romana e gli altri all'epoca della Gallia indipendente.

Il quarto centenario dell'Università di Copenaghen. — All'*Evening Standard* scrivono da Copenaghen il 21 giugno:

« Venne deciso di celebrare con la massima solennità ed il più grande splendore il quarto centenario della fondazione dell'Università di Copenaghen, e si spera che tutte le Università europee invieranno dei rappresentanti a quella festa. »

Esposizione internazionale artistica di Monaco. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Augusta* del 22 giugno che, per l'anno venturo, si vorrebbe aprire, a Monaco di Baviera, una esposizione internazionale di belle arti, e che già furono iniziate le prime pratiche per riuscire in tale intento.

La coltivazione del papavero. — La coltivazione del papavero (*papaver somniferum*) che fino a questi ultimi tempi sembrava fosse esclusivamente localizzata in Oriente, sta per estendersi anche nell'Africa orientale.

Delle sementi delle migliori qualità furono importate da Malwa a Mozambico, ove 50000 jugeri di terreno furono concessi ad una Compagnia costituitasi con un capitale di 178,000 lire sterline, allo scopo di intraprendere la coltivazione del papavero ed il commercio dell'oppio.

Questa nuova coltivazione prospera benissimo, dice il giornale inglese *The Nature*, e dà prodotti assai migliori che non siano quelli dei distretti dell'India che sono più favoriti dal lato di quel raccolto.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 giugno 1878 (ore 16 30).

Venti delle regioni nord freschi in molte parti del versante orientale, a Porto Maurizio, a Firenze, a Roma e a Palermo. Mare agitato da Ancona a Bari. Cielo coperto nella Comarca, a Napoli e suoi dintorni; generalmente sereno nel resto d'Italia. Barometro salito fino a 3 mill. nell'Italia superiore e centrale e sul golfo di Napoli; quasi stazionario altrove. Temperatura molto elevata nel centro della Gran Bretagna. Cielo sereno a Pietroburgo. Pioggia ad Hermanstad e a Liopoli. Nel periodo decorso pioggie leggerissime in alcune parti del centro. Pioggia con scariche elettriche a Napoli e nella prossima isola. Venti freschi e forti a Domodossola, a Venezia, a Po di Primaro, a Rimini, a Porto Maurzio, ad Ancona e a Bari. Iersera dalle 4 alle 5 burrasca da nord-ovest con scariche elettriche e forte pioggia a Civitavecchia. Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse da quelle del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	763,4	763,0	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	22,8	25,8	21,5
Umidità relativa...	71	59	40	75
Umidità assoluta...	13,53	12,11	9,9	14,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 14	N. 12	E. 9	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	9. quasi coperto	9. veli, cirri	7. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 20,4 R. | Minimo = 19,3 C. = 15,6 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce dopo le ore 11 3/4 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	81 07	81 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	84 25	84 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2070 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 25
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 40	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 63	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 83 30 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 07 1/2 cont.

Francia *chèque* 108 10.

Il Sindaco A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Giugno 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,636,803 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,471,361 93	28,075,077 17	„ 28,075,077 17
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 8,603,715 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 1,510,716 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,215,137 92	„ 12,572,467 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„	
	Effetti ricevuti all'incasso		„	
Crediti				„ 24,661,611 04
Sofferenze				„ 405,068 12
Depositi				„ 13,619,856 43
Partite varie				„ 14,896,484 91
			Totale	L. 116,378,084 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 526,895 99
			Totale generale	L. 116,904,980 31

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		„ 46,885,600 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 206,043 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 13,716,770 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,619,856 43
Partite varie		„ 7,863,442 67
	Totale	L. 115,861,532 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,043,448 25
	Totale generale	L. 116,904,980 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,193,102 „
Bronzo	„ 260,795 49
Biglietti consorziali	„ 4,030,058 „
Biglietti d'altri istituti d'emissione	„ 4,152,848 „
Totale	L. 20,636,803 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	67,934	3,396,700 00	0 50	160,000	80,000 00
100	75,060	7,506,000 00	1	45,000	45,000 00
200	47,267	9,453,400 00	2	30,000	60,000 00
500	28,153	14,076,500 00	5	15,000	75,000 00
1000	11,383	11,383,000 00	10	11,000	110,000 00
			20	35,000	700,000 00
	Totale L.	45,815,600 00		Totale L.	1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 46,885,600 00 è di uno a „

Il rapporto fra la riserva „ { la circolazione L. 46,885,600 00 e gli altri debiti a vista „ } . . . . . è di uno a „

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 600 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ 4 29

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carrahesi.

2994

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantotto, il giorno 23 giugno in Palermo,

Ad istanza dei coniugi Girolamo Mirto e Giuseppa Azzaro in Mirto, signora Marianna Mirto in Provenzano e signor Giovanni Provenzano, qual marito ed autorizzante detta signora Marianna, domiciliati tutti in Palermo, quali legatari della fu Marianna Gentile, elettivamente, per la presente causa in casa del loro procuratore avvocato Agostino Graziani, via Credenzieri, n. 13,

Ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso questa Corte di appello del dì tre settembre 1877,

Restano citati per pubblici bandi ai termini della sotto trascritta deliberazione del tribunale di Palermo:

Il signor Salvatore Saveriano, domiciliato in Monreale.

I signori Giovanni e Francesco Damiani — Angela Damiani in Albano e Pietro Albano di lei marito autorizzante — Vincenza di Liberti vedova Damiani, qual madre e legittima amministratrice dei minori Caterina, Giuseppe e Giovan Battista Damiani fu Alberto, e detti Damiani eredi della fu Caterina Epifanio defunta, signor Giuseppe Nicolosi di lei marito autorizzante, domiciliati in Monreale — Signor Michele Anello, domiciliato in Palermo — Signori maestro Giovanni Di Salvo e Gentile — Coniugi Brigida Gentile e Biagio Ciulla — Rosalia Di Miceli in Gentile — Coniugi Gioachina Gentile e Castrense Marchese — Giuseppe, Giuseppa e Pietro fratelli e sorella Gentile del fu Domenico, domiciliati in Monreale — Signori Francesco Gentile e Giorgio Porcia, padre il primo ed il secondo curatore *ad hoc* del minore Giuseppe Gentile, domiciliati in Piana.

Signori Giuseppe Milazzo, e coniugi Maria Antonia Milazzo e Girolamo Macaluso, domiciliati in Palermo — Signori Salvatore, Francesco, Giovanni, Giuseppe, Antonino e Michele Anello — Coniugi Maria Anello e Giuseppe Di Girolamo figli del fu Santo Anello, e coniugi Maria Anello del fu Salvatore e Rosario Rasato, domiciliati tutti in Palermo — Signori Rosalia Minneci fu Pietro — Basilla Minneci e Vincenzo Giamborcaro coniugi — Domenico Minneci fu Pietro — Pietro Minneci fu Francesco — Antonino Minneci fu Francesco — Basilla Minneci fu Francesco, Giuseppa Minneci, Pietro Minneci fu Giuseppe — Coniugi Basilla Minneci e Salvatore Guttilla — Coniugi Angelica Minneci e Francesco Corrao — Giuseppe e Pietro Minneci fu Giuseppe — Vincenzo Minneci fu Salvatore e Giuseppe Minneci — Felice e Antonina Camarda fu Salvatore, quali figli delli furono Maria Natoli e Salvatore Camarda, e costoro eredi delli furono Felice Natoli — Caterina Minneci e Stefania Martorana — Maria La Marca fu Domenico — Pietro Barreca figlio ed erede delli furono Antonino Barreca ed Angela Minneci, e costei figlia di Pietro Minneci e Stefana Martorana — Antonino Mauro fu Filippo — Rosalia Ruvolo vedova di Salvatore Manni — Caterina e Basilla Mauro fu Filippo — Maria Mauro fu Paolo — Provvidenza Mauro fu Paolo — Filippo e Francesco Paolo Mauro fu Paolo, costoro rappresentanti li furono Filippo Mauro e Maria Minneci, e Basilla Barreca, e costei figlia di Pietro Minneci e Stefana Martorana — Coniugi Caterina Geraci ed Angelo Gagliano — Vincenza Parisi fu Antonino vedova di Salvatore Geraci — Mariano Biraino fu Antonino nel nome — Francesca Di Martino di Onofrio e della fu Maria La Marca fu Domenico, e Ignazio Modica marito autorizzante — Maria Mauro fu Paolo — Provvidenza Mauro fu Giuseppe e Francesco Montesanti marito autorizzante — Filippo e Gioachino Mauro fu Giuseppe — Rosa Mauro fu Filippo e della fu Maria Minneci e Onofrio Pinello marito autorizzante —

Giovanna Ruvolo fu Giuseppe vedova Mauro – Coniugi Basilia Mauro e Raffaele Martino – Antonino Mauro fu Filippo e Maria Minneci fu Giuseppe, vedova di Giuseppe Speciale – Pietro Liga fu Antonino e della fu Caterina Minneci fu Giuseppe – Angela Liga fu Antonino e Giuseppe Geraci marito autorizzante – Basilia Minneci fu Giuseppe – Filippo Gargano di Matteo e della fu Caterina Minneci, – Francesca Tenaro fu Giuseppe e fu Caterina Barreca vedova di Antonino Geraci, tutti possidenti domiciliati in Casteldaccia.

I signori coniugi Francesca Minneci fu Salvatore e Salvatore Manica fu Santi, trafficante, qual di lei marito autorizzante – Vincenzo Cocchiara e Minneci, impiegato, figlio del fu Giuseppe e della signora Rosa Minneci – Francesca Cocchiara Minneci vedova di Onofrio Sarro, figlia del fu Giuseppe e della detta fu Rosa Minneci – Coniugi Rosa Cocchiara e Minneci figlia del fu Giuseppe e della detta fu Rosa Minneci – Coniugi Rosa Cocchiara e Minneci figlia del fu Giuseppe e della detta signora Rosa Cocchiara Minneci, e Pietro Barone fu Vincenzo, impiegato, qual di lei marito autorizzante suddetta Rosa Cocchiara, nel battesimo Maria Rosa – Coniugi Antonina Minneci fu Mariano e della fu Elisabetta Abbate, e Girolamo Tornabene fu Giuseppe qual di lei marito autorizzante – Coniugi Teresa Minneci fu Mariano e della fu Elisabetta Abbate, e Filippo Daloi fu Giovanni marito autorizzante – Coniugi Elisabetta Minneci fu Mariano e di Rosaria Zangara, e Gaetano Di Santo di Antonino marito autorizzante – Coniugi Domenica Minneci fu Mariano e di Rosaria Zangara, ed Emmanuele Cuffaro fu Antonino marito autorizzante – Coniugi Rosa Minneci del fu Mariano e di Rosa Zangara, e Giuseppe Bonfiglio di Salvatore marito autorizzante, domiciliati in Palermo – E Domenico Minneci fu Francesco e della fu Domenica Puglisi, tutti domiciliati in Palermo, nella qualità di successibili ed eredi della signora Marianna Gentile.

I signori coniugi Amalia La Villa e Raimondo Bonura marito autorizzante.

I signori Giuseppe e Maria Santa Salvia, civili, domiciliati in Baucina.

Il signor Michele Minneci.

I signori Filippo e Vincenzo Gentile, domiciliati in Palermo.

I signori Francesco e Lorenzo fratelli Nuccio e Buzzetta figli delli furono Benedetto e Giovanna Buzzetta – Francesco Nuccio figlio dei furono Antonino e Concetta Buscetta – Filippo, Francesco, Antonino fratelli Nuccio – E coniugi Giovanna Nuccio ed Antonino Lo Giudice di lei marito autorizzante, quali figli ed eredi del fu Ignazio Nuccio, altro figlio dei furono Benedetto e Giovanna Buzzetta e fratello dei suddetti Francesco e Lorenzo fratelli Nuccio e Buzzetta, domiciliati in Palermo.

La signora Maria Antonia Monticciolo vedova Piazza, domiciliata e residente in Alcamo.

I signori Arcangelo e Caterina Cassarà fu Vincenzo – Michele, Giuseppe, Giorgio, Andrea e Rosa Cassarà fu Giovanni, domiciliati in Piana dei Greci.

Il signor Giuseppe Trifirò, domiciliato in Monreale.

I signori Antonino e Girolamo Nuccio – Antonino, Giovanni, Giacomo ed Elisabetta Capizzi – Vincenzo di Girolamo, domiciliati in Palermo – Rosaria Cassarà fu Antonino e Girolamo Cusmano di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Partinico.

I signori Giuseppe, Salvatore, Vincenzo Gentile e Marianna Gentile, Antonino Stassi marito ed autorizzante – Carmela Gentile e Giovanni Stassi marito ed autorizzante – Caterina Gentile e Tommaso Sammaritano marito ed autorizzante – Rosalia Gentile e Pietro Di Marco marito autorizzante – Giuseppa Corrao vedova Gentile, qual madre ed amministratrice del di lei figlio minore Francesco, domiciliati e residenti in Palermo.

I signori Crocifissa Guardi e Giovanni Enea di lei marito ed autorizzante, e Marianna Cusmano vedova Guardi – Vincenzo e Francesco Gentile, domiciliati in Palermo.

I signori Antonino Fabiano e Filippo Di Salvo – Elena Comparato e D'Agati vedova di Giorgio Narciò – Rosalia Barbaccio e Comparato e Tommaso Di Salvo marito ed autorizzante – Nicolò Norcia e Comparato, domiciliati in Piana dei Greci.

La signora Rosalia Gentile e Gioachino Ingraiti di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo.

I signori Angela Minneci in Porcasi di lei marito ed autorizzante, e questo ultimo col nome di padre ed amministratore della figlia minore Grazia – Rosalia Minneci, nubile, d'età maggiore, figlia del fu Ferdinando – Coniugi Domenica Porcasi in Rubbone e Luigi Rubbone marito ed autorizzante – Gaspare Mascari e Minneci – Serafina e Giuseppa Mascari Minneci – Coniugi Elisabetta Mascari e Minneci, e Francesco Lecci marito ed autorizzante – Coniugi Rosalia Mascari e Vincenzo Lo Cascio marito ed autorizzante.

I signori Stefania Cataldo vedova di Vincenzo Sciarrino, e Lucrezia Sciarrino fu Vincenzo, domiciliate in Palermo – Pietro Cangelosi fu Francesco – Pietro Sciarrino fu Giovanni – Vincenzo Marcianò fu Carlo, nei loro titoli e qualità, domiciliati in Carini – Salvatore Sciarrino fu Onofrio, domiciliato in Carini – Salvatore Sciarrino fu Emmanuele – Giovanni Sciarrino fu Giuseppe – Grazia Sciarrino fu Giuseppe ed il di lei marito Andrea Di Maria – Maria Sciarrino fu Nunzio, Giuseppe Gargagliano di lei marito – Francesco Sciarrino fu Nunzio – Salvatore Sciarrino fu Nunzio – Sacerdote Giovanni Sciarrino fu Giovanni – Giuseppe Armetta – Francesco Sciarrino – Francesca Sciarrino fu Giovanni e Pietro Merendino di lei marito – Giovanni Sciarrino fu Giovanni – Agata Sciarrino fu Salvatore ed Angelo Cocuzza di lei marito – Vincenza Sciarrino fu Salvatore vedova di Onofrio Emplera – Giuseppe Sciarrino fu Salvatore – Pietro Sciarrino fu Giovanni – Vincenzo Zirello fu Giuseppe e della fu Agata Sciarrino – Pietro e Girolamo Cangialosi fu Francesco e della fu Antonina Sciarrino – Antonino e Vincenzo Marcianò del fu Carlo e della fu Anna Sciarrino – Salvatore Vassallo fu Francesco – Giovanni Sciarrino fu Onofrio – Lucia Sciarrino fu Onofrio vedova Valenti – Agata Sciarrino – Giuseppe, Giovan Battista e Giuseppa Sciarrino fu Domenico in De Meglio e Adamo De Meglio del signor Anello di lei marito ed autorizzante – Vito e Rosalia Sciarrino in Anello fu Domenico, ed Ignazia Anello e Stassi Giuseppe di lei marito ed autorizzante – Francesca Sciarrino fu Pietro in Scarpitta e Francesco Scarpitta fu Tommaso di lei marito ed autorizzante – Concetta Sciarrino fu Pietro in Maniscalco di lei marito ed autorizzante – Giuseppe ed Agata Sciarrino fu Vito, tutti domiciliati in Carini.

I signori coniugi Maria Sciarrino fu Damiani e Giuseppe Damiani autorizzante, e Benedetta Sciarrino, domiciliati in Monreale.

Il signor Antonino Minneci fu Mariano, domiciliato in Palermo.

Il signor Salvatore Guardi e Domenico Gaglio.

I signori Vincenzo, Filippo ed Onofrio Braccala fratelli e Vincenzo Nuccio, domiciliati in Palermo.

I signori Antonino Di Girolamo – Salvatore e Maria Antonia Di Girolamo e Giuseppe Di Girolamo in La Mantia – Vincenzo La Mantia – Filippo ed Antonino Nuccio fu Pietro e Maria – Concetta Nuccio in Morello del fu Antonino, Michele Morello marito di lei autorizzante – Filippo Nuccio fu Antonino e Maria Di Girolamo in Anello del fu Giuseppe – Carlo Anello fu Francesco, domiciliati in contrada Mezzo Monreale.

I signori coniugi Elisabetta Guardi fu Tommaso, Giuseppe Nuccio di lei marito ed autorizzante – Coniugi Anna Maria Guardi fu Tommaso e Pietro Brancato di lei marito ed autorizzante – Sacerdote Antonino Guardi fu Tommaso – Coniugi Vincenza Oddo e Guardi fu Francesco, Giuseppe Uzzo di lei marito autorizzante, domiciliati in Ventimiglia – Fortunata Oddo e Guardi fu Francesco vedova di Antonino Natali – Coniugi Antonina Oddo e Guardi fu Francesco, Antonino Traina di lei marito ed autorizzante – Teresa Oddo e Guardi fu Francesco nubile, e coniugi Maria Oddo Guardi fu Francesco e Giacomo Oddo di lei marito autorizzante, questi ultimi domiciliati in Baucina – Nonchè Francesco e Gaetana Gentile fu Giuseppe – Coniugi Antonina Gentile fu Giuseppe e Giuseppe Nuccio fu Matteo marito ed autorizzante, domiciliati in Piana dei Greci.

I signori Antonino e Pietro Trifirò – Coniugi Girolama Trifirò e Benedetto Rizzo – Coniugi Caterina Giacona e Vincenzo Bisanteri – Pietro e Salvatore Giaconia – Pietro Salvia – Coniugi Caterina Salvia e Pietro Lo Re, domiciliati in Vallelunga il primo e gli altri in Monreale.

I signori Caterina Salvia fu Domenico ed Antonino Zaccaria fu Vincenzo marito ed autorizzante – Rosaria Terruso fu Giuseppe e Pietro Mirto fu Giovanni marito ed autorizzante – Salvatore e Benedetto Terruso fu Giuseppe – Gaetana Ribaudo e Gentile fu Andrea ed Andrea Liotta marito ed autorizzante – Giuseppe Franzella Terruso fu Francesco – Giuseppe e Pietro Salvia fu Salvatore, e Filippo Innaine marito autorizzante – Andrea e Pietro Bruno e Salvia fu Tommaso – Francesco e Saveria Salvia fu Salvatore – Caterina Salvia vedova Tamburello – Giuseppa Salvia fu Salvatore e Filippo Ferrara marito ed autorizzante – Benedetto Lo Presti fu Ignazio – Giuseppa Lo Presti vedova di Giovanni Lagna – Vincenza Lo Presti fu Ignazio vedova di Giovanni La Fiura – Maria Lo Presti fu Ignazio vedova di Giovanni La Fiura – Maria Lo Presti fu Ignazio e Nicolò Grani marito ed autorizzante – Anna Sciarrino fu Castrense e Salvatore Guardi marito ed autorizzante – Salvatrice Cunga fu Andrea vedova di Onofrio Casaccanto – Giovanni Cassarà fu Girolamo ed Anna Maria Cassarà vedova di Nicolò Ciacciofera – Caterina Bruno del fu Lorenzo vedova di Michele Gulì – Maria Alario e Di Salvo di Benedetto e della fu Rosa Di Salvo, e Gaetano Madonia marito autorizzante, tutti domiciliati in Monreale.

I signori Gaetano, Rosaria e Concetta Canetto – Maria Concetta Fici in Zampardi e Salvatore Zampardi – Angela Fici in Orlando ed Antonino Orlando – Rosario Fici – Teresa Cutino vedova Climardi – Angela Cutino vedova Rubino – Biagio Canciarro, domiciliati in Palermo.

I signori Andrea Calì, tanto nel nome proprio, che di tutore dei minori Francesca, Marianna, Antonina e Teresa Calì figli del fu Paolino – Carlo Calì quale altro figlio ed erede di Francesco Paolo, che di protutore di detti minori Giovanna Calì altra figlia di detto Paolino e Domenico Lucchese di lei marito ed autorizzante – Francesco Calì, ombrellaro, altro figlio maggiore del detto Paolino – Giovanna Guttadagro fu Michelangelo – Teresa Calì fu Francesco Paolo – Concetta Guttadagro e Calì fu Michelangelo, Francesco Alcamanno marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo.

I signori Salvatore Gentile – Coniugi Gioachina Gentile e Castrense Marchese autorizzante – Sebastiano, Giovanni, Luigi, Giuseppe, sacerdote Antonino, Maria Stella Epifanio – Coniugi Crocifissa Epifanio e Lancellotto Bacchi di lei marito ed autorizzante – Coniugi Anna Epifanio e Nicolò Vaglica di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Monreale – Coniugi Girolama Milazzo Gentile e Gaetano Scappa di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo – Coniugi Concetta Milazzo e Giuseppe Peratoner di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo – Giovanni, Gioachina, Francesca e Petronilla Cassarà fu Tommaso – Gaspare Tommaso, Petronilla Cassarà fu Francesco, Leonardo e Giuseppe Cassarà fu Pietro – Coniugi Rosalia Cassarà e Bernardo Lo Baido autorizzante, e Marianna Picaletti vedova Cassarà coi nomi, domiciliati in Partinico – Giovanni e Nicolò Gentile – Coniugi Caterina e Gaetano Ragusi autorizzante – Coniugi Santa Gentile e Castrense Bonfiglio autorizzante, domiciliati per elezione in Palermo in casa del signor Camillo Di Giorgi Pucci – Antonino Di Girolamo – Giuseppe, Vincenzo e Carlo Di Girolamo e Nuccio – Salvatore Di Girolamo – Giuseppe, Vincenzo e Carlo Di Girolamo fu Giuseppe – Coniugi Marianna Di Girolamo ed Antonino Lo Cicero di lei marito autorizzante, domiciliati in Palermo – Giuseppe Calafato, domiciliato in Palermo – Mariano e Rosario Mascari, domiciliati in Palermo – Maddalena Gentile – Filippa Gentile, domiciliate in Palermo – Giuseppa Di Girolamo moglie del signor Giuseppe Franzella – Gaetana Albano, domiciliata in Monreale.

I signori Antonino Minneci ed Ortolani – Coniugi Antonina Minneci e Vincenzo Merlo autorizzante – Rosaria Minneci vedova Corteggiani – Giuseppe, Giovanna Magno – Antonina D'Agostino e suor Felice Anastasio – Vincenzo Gentile – Maria Carmela Gentile, domiciliati in Palermo – Antonino Gentile, domiciliato in Palermo – Signora Marianna Lombardo vedova Minneci – Lorenzo e Salvatore Minneci, e coniugi Marietta Minneci e Salvatore Cassarà autorizzante – Sacerdote Antonino Sciarrino – Brigida La Villa.

I signori Antonina Muccio – Lucrezia Sciarrino – Stefana Cataldi – Girolamo Cangelosi – Pietro Sciarrino e Pietra Sciarrino fu Giovanni, domiciliati per elezione in Palermo in casa della signora Lucrezia Sciarrino – Pietro Cangelosi e Vincenzo Marcianò – Antonino e Giuseppe Cassarà – Andrea, Teresa, Domenico, Giuseppe e Giovanni Battista D'Agostino – Ignazio Salafia – Giuseppe, Benedetto, Valerio, Salvatore e Teresina Candela – Filippo Arena marito ed autorizzante di Vincenza Guardi – Caterina Trifirò – Coniugi Giacoma Trifirò e Vincenzo Manteri autorizzante – Pietro Salvia fu Pietro, domiciliato ivi per elezione – Nicolò Giordano – Stefano Giambruno fu Pietro – Giuseppe e Benedetto Giordano coi nomi – Antonina, Rosa e Giuseppe Giordano e Piro – Pietro e Matteo Mirto – Giuseppe, Benedetto, Francesca e Rosalia Mirto fu Benedetto – Maria Grazia Mirto e Giuseppe Trifirò autorizzante – Regio Prebendato – Ludovico Trifirò – Salvatore ed Angelo Trifirò fu Salvatore – Beneficiale Antonino Di Bella – Sacerdote Giuseppe e Giovan Battista Di Bella coi nomi – Anna Sciarrino – Giuseppe Guardi coi nomi – Maestro Salvatore D'Accardo – Antonino Cirami – Maria, Pietro e Damiano Cirami fu Salvatore, tutti domiciliati in Palermo – Rosa Lo Presti e Lo Jacono – Rosa Cunga – Salvatore Salvia fu Salvatore coi nomi, domiciliati in casa del signor Giuseppe Climenti – Dorotea, Giuseppa, Antonia e Santa Nuccio – Gioachina, Attilia e Settimo Accardo coi nomi – Michele ed Antonino Minneci, domiciliati in Monreale – Andrea Di Salvo, domiciliato in Monreale – Girolama Trifirò e Nicolò Prestigiacomo di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Monreale – Coniugi Anna e Maria Di Salvo e Giuseppe Salerno di lei marito ed autorizzante – Francesco Nuccio fu Benedetto, domiciliati in Palermo – Tommaso Cilluffo, domiciliato in Palermo – Antonino e Giuseppa Cassarà vedova Evangelista, domiciliati in Partinico – Francesca Minneci fu Salvatore e Salvatore Mancia di lei marito autorizzante – Vincenzo Cocchiara e Minneci Rosa e Maria Rosalia Cocchiara e Minneci, Pietro Barone fu Nunzio di lei marito autorizzante – Antonina

Minnecci e Girolamo Tornabene di lei marito autorizzante – Elisabetta Minneci fu Mariano e Gaetano Di Sanso di lei marito autorizzante – Domenica Minneci fu Mariano ed Emmanuele Coffaro di lei marito autorizzante – Rosa Minneci fu Mariano e Giuseppe Bonfiglio di lei marito autorizzante – Domenico Minneci fu Francesco, domiciliati in Palermo – Maria Sanso Salvia vedova Di Salvo – Salvatore, Stefano, Andrea Sciarrino fu Nunzio – Stefano Sciarrino fu Giuseppe – Sciarrino fu Giovanni – Giuseppe Sciarrino fu Vito, domiciliati in Carini, meno l'ultimo che è domiciliato in Palermo.

Non che l'avvocato signor Giuseppe Randazzo, quale amministratore giudiziario dell'eredità Gentile, domiciliato in Palermo.

Tutti, meno l'avvocato Randazzo, quali pretesi aventi diritto sulla eredità della fu Marianna Gentile, e citati nelle cause riguardanti detta eredità, e con tutt'altre qualità che potranno loro competere, che non si riconoscono nè s'impugnano dagli istanti che mirano soltanto alla consecuzione del legato, per il cui fine si viene alla presente citazione di tutte le parti sopra notate per comparire innanzi il tribunale civile di Palermo, sezione da destinarsi dal signor presidente e nel termine di giorni venticinque, per sentire aggiudicare le infrascritte domande per la cui intelligenza si premette:

La signora Marianna Gentile, morta il dieci del mese di aprile 1873, con disposizione olografa del quindici settembre 1871 in Palermo, lasciava un legato in favore degli istanti di " onze „ ventimila con la sua rendita di onze „ mille all'anno perpetua su latifondo „ di La Rocca di mia proprietà, dovra „ dividersi detta rendita onze trecento „ annuali con il capitale di onze seimila a favore della figliozza Marianna, „ e la rimanente somma delle onze „ settecento con il capitale di quattordicimila ai suoi genitori. „

Detta disposizione venne pubblicata alla presenza del pretore del mandamento Monte Pietà e depositata presso notar Antonino Schiavo di Palermo il giorno 25 settembre 1876.

Or dovendo gli istanti reclamare la consecuzione del legato in disamina, e conoscendo che diverse persone si contendano l'eredità della fu Marianna Gentile, chi vantando il testamento, e chi impugnandolo, vuole far valere pretesi dritti sulla eredità intestata della defunta. Sicchè diverse sentenze sono cadute sulle pretese delle parti contendenti, per provvedimenti interinali e conservatori.

Gli istanti senza punto riconoscere, e non avendo allo stato degli atti interessi di impugnare le qualità spiegate dalle diverse parti in lite, vengono al presente atto per l'unico obbiettivo di conseguire dalla eredità della fu Marianna Gentile il legato dalla medesima disposto.

Ritenuta adunque la liberale disposizione testamentaria sopra calendata.

Che la legante assegnò il legato suddetto sul latifondo della Rocca.

Che gli interessi e frutti della cosa legata decorrono a vantaggio dei legatari dal giorno della morte della legante, perchè così venne disposto dalla *de cujus*, e per testo preciso di legge (art. 865 Codice civile).

Che per la più facile consecuzione del legato in disamina occorre nominare uno o più periti, per distaccare dal detto fondo della Rocca tanta quantità di terra equivalente al valore di onze ventimila, e producente il fruttato annuo netto di onze mille all'anno.

Ritenuto ogni altro mezzo di fatto e di diritto,

Piaccia al Tribunale.

Senza attendere alle domande in contrario che si potranno spiegare dagli avversari, che si diranno inammessibili, o non trovarvi luogo a deliberare, o con qualunque statuizione respingerle:

1. Condannare gli eredi o la eredità Gentile al rilascio ai citanti signori Mirto e consorti del legato di onze ventimila disposto dalla fu Marianna Gentile sulla di costei eredità.

E per la più facile consecuzione del medesimo ordinare che ai termini della disposizione olografa del quindici aprile 1871 le dette onze ventimila vengano prelevate sul fondo alla Rocca, di proprietà della legante, staccando tanta terra ed accessori quanto ne abbisognano a formare il capitale di onze ventimila, producente un fruttato non minore di onze mille annue.

2. Come mezzo al fine nominare uno o più periti di notoria probità, i quali, intesi i rilievi delle parti, distacchino dal detto fondo alla Rocca il legato in disamina, tenute presenti le superiori domande degli istanti e la disposizione testamentaria della fu signora Marianna Gentile.

3. Condannare la detta eredità Gentile agli interessi e frutti sulla detta somma di onze ventimila dal dì della morte della testatrice sino al giorno in cui gli istanti si avranno il civile e materiale possesso del legato suddetto.

4. Condannare l'eredità suddetta alle spese del presente giudizio da prelevarsi sulla massa ereditaria con munire la sentenza da emettersi della clausola di provvisoria esecuzione.

5. Subordinatamente, ove la causa non sarà decisa diffinitivamente, ordinare che l'agente giudiziario sulla fruttificazione della massa ereditaria pagasse con precipuità agli istanti i frutti del legato dal dì della morte della fu signora Marianna Gentile, sino alla scadenza corrente, e ciò anche a titolo di provvisionale.

Restano avvertiti che con atto usciérile furono citati i prescelti nella infra calendata deliberazione, e che l'avvocato signor Agostino Graziani anche da procuratore legale, con ufficio in via Credenzieri, num. 13, rappresenterà gli istanti nell'introdotto giudizio.

E salvi tutt'altri dritti, crediti, azioni nella più ampia forma e con le più generali riserbe.

Si richiese la citazione per bandi con domanda del 7 gennaio 1878, a firma dell'avvocato procuratore legale signor Agostino Graziani.

" Il tribunale civile di Palermo, prima sezione promiscua,

" Vista la sopra scritta domanda e la requisitoria del Pubblico Ministero;

" Visto l'articolo 146 del Codice di procedura;

" Attesochè rendesi difficile la citazione ne' modi ordinari a cagione del gran numero di persone a citarsi uniformemente a detta requisitoria, autorizza i ricorrenti alla citazione per pubblici proclami degli individui menzionati nel ricorso mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno, prefiggendo il termine di giorni venticinque per comparire avanti questo tribunale.

" Ordina inoltre che una copia della citazione sia affissa nelle sale della casa municipale del comune di Monreale, e che venga intimata nel modo ordinario ai signori Francesca Paola e Girolama Sciarrino, al sacerdote Michele ed a Maria Epifanio fu Giovanni, a Salvatore Morano, nonchè ai signori sacerdote Giorgio, Giuseppe e Marianna Petralia, quali cointeressati nella successione di cui si tratta.

" Fatto e deliberato dai signori Alessandro Smilari presidente, Antonino Pisciotta e Giovanni Patroni giudici – li 8 febbraio 1878.

" Alessandro Smilari. – Arcidiacono Carlo, 8 C. – Costo, dritto e trascrizione lire 2 15.

" Copia conforme al procuratore legale signor Agostino Graziani. – Oggi li 14 febbraio 1878.

" Registrata in Palermo, li 14 febbraio 1878, n. 1836, libro 3, v. 124, f. 11, tassa lira 1, doppio decimo cent. 20. Totale lire 1 20 a debito. Il ricevitore Monforte. „ 2209

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno sedici giugno,

Ad istanza dell'Orfanotrofio Militare, rappresentato dall'attuale Consiglio di Amministrazione, composto dai signori commendatore Giacomo del Carretto presidente, cavaliere Luigi Dominelli e cavaliere Pasquale Bresciano, domiciliati tutti per ragion della loro carica nel locale di detta Amministrazione alla strada della Reale Paggeria, numero 4. — Ed in virtù di deliberazione resa dalla 5ª sezione del tribunale civile di Napoli il dì 20 agosto 1877, con la quale venne lo istante facoltato a procedere nel presente giudizio con citazione per proclami, a norma degli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile, e di cui si dà copia in fronte del presente atto,

Io qui sottoscritto usciere al tribunale civile e correzionale di Napoli, ivi residente con uffizio, ho dichiarato quanto segue ai signori:

1. Francesco Chianese – 2. Francesco d'Angelo – 3. Tommaso Maisto fu Antonio – 4. Giovanni Ricascia – 5. Antonio Cacciapuoti – 6. Gaetano Micillo – 7. Giulio di Nardo – 8. Domenico Savarese – 9. Carmine Conte – 10. Teresa Davide – 11. Elisa Mango – 12. Antonio Maisto – 13. Giuseppe Cacciapuoti – 14. Michele Chianese – 15. Liberato Chiarolanza – 16. Giovan Battista d'Auletta – 17. Elisabetta di Girolamo – 18. Antonio Mauriello – 19. Giuseppe Margiere – 20. Antonio Cacciapuoti fu Tommaso e suoi eredi – 21. Alessio Cacciapuoti di Domenico e suoi eredi – 22. Giuseppe, Pasquale e Girolamo Volpe fu Saverio e loro eredi – 23. Raffaele Marulld di Santolo e suoi eredi – 24. Tommaso di Maria fu Francesco e suoi eredi – 25. Teresa Mariano fu Domenico e suoi eredi – 26. Carmine Picascia fu Domenico e suoi eredi – 27. Biagio, Mattia e Gaetano d'Angelo fu Giuseppe e loro eredi – 28. Biagio d'Angelo fu Gaetano e suoi eredi – 29. Gabriele conte fu Saverio e suoi eredi – 30. Crescenzo Majone fu Pietro e suoi eredi – 31. Francesco Davide fu Pietrantonio e suoi eredi – 32. Antonio ed Agnese Cacciapuoti fu Tommaso e loro eredi – 33. Giovanni Mango fu Stefano e suoi eredi – 34. Antonio Leva fu Francesco e suoi eredi – 35. Vigilante Mariano fu Domenico e suoi eredi – 36. Antonia Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – 37. Raffaele Davide fu Pietrantonio e suoi eredi – 38. Elisabetta di Girolamo fu Crescenzo e suoi eredi – 39. Gioacchino de Bonis fu Francesco e suoi eredi – 40. Raimondo Perillo fu Girolamo e suoi eredi – 41. Nicola Sarnelli fu Giovanni e suoi eredi – 42. Giovanni Riccardi fu Cesare e suoi eredi – 43. Pietro de Bonis fu Francesco e suoi eredi – 44. Nicola Seguino fu Giovanni e suoi eredi – 45. Ambrogio di Lega fu Domenico e suoi eredi – 46. Marta Manna fu Domenicantonio e suoi eredi – 47. Pietro Cacciapuoti fu Francesco e suoi eredi – 48. Domenico Davide fu Francesco e suoi eredi – 49. Crescenzo Davide fu Francesco e suoi eredi – 50. Domenico Davide fu Giuseppe e suoi eredi – 51. Colomba Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – 52. Giuseppe Costantino fu Antonio e suoi eredi – 53. Domenico Pianese fu Francesco e suoi eredi – 54. Carlo Margiore fu Andrea e suoi eredi – 55. Aniello Cacciapuoti fu Domenico e suoi eredi – 56. Domenico Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – 57. Raffaele Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – 58. Onofrio Micillo fu Francesco e suoi eredi – 59. Tommaso e Mattia Maisto fu Antonio e loro eredi – 60. Filippo Cacciapuoti fu Stefano e suoi eredi – 61. Sacerdote Carlo Micillo fu Alessandro e suoi eredi – 62. Stefano Picascia fu Domenico e suoi eredi – 63. Andrea Manno fu Pasquale e suoi eredi – 64. Liberata di Girolamo fu Antonio e suoi eredi – 65. Gaetano d'Angelo di Giulio e suoi eredi – 66. Decio Cacciapuoti fu Emmanuele e suoi eredi – 67. Giovanni Guarino fu Francesco e suoi eredi – 68. Stefano d'Angelo fu Giulio e suoi eredi – 69. Domenico, Carlo e Benedetto Sgariglia fu Biase e loro eredi – 70. Carmosina Pianese fu Vincenzo e suoi eredi – 71. Alessio Barbato fu Giulio e suoi eredi – 72. Vincenzo Barbato fu Pietro e suoi eredi – 73. Antonio e Benedetto Barbato fu Domenico e loro eredi – 74. Stefano Barbato fu Giuseppe e suoi eredi – 75. Giulio Barbato fu Aniello e suoi eredi – 76. Giuseppe Barbato fu Antonio e suoi eredi – 77. Andrea Margiore fu Carlo e suoi eredi – 78. Gennaro di Vaio fu Stefano e suoi eredi – 79. Vincenzo Margiore fu Natale e suoi eredi – 80. Vincenzo e Donato Guarino fu Filippo e loro eredi – 81. Rinaldo Mariani e suoi eredi – 82. Francesco Pianese fu Crescenzo e suoi eredi – 83. Nicola di Maio fu Giovanni e suoi eredi – 84. Oliviero Pianese fu Sebastiano e suoi eredi – 85. Pasquale e Paolo Pianese fu Nunzio e suoi eredi – 86. Francesco e Nunzio Pianese e loro eredi – 87. Stefano Briense fu Nicola e suoi eredi – 88. Giuseppe, Biase e Gennaro de Luca fu Nicola e loro eredi – 89. Crescenzo Cacciapuoti e suoi eredi – 90. Natale, Stefano e Saverio Micillo fu Agostino e loro eredi – 91. Stefano Mariano fu Simone e suoi eredi – 92. Crescenzo Picascia fu Domenico e suoi eredi – 93. Mattia Marullo fu Giuliano e suoi eredi – 94. Sacerdote Giulio Cacciapuoti e suoi eredi – 95. Francesco Davide fu Pietrantonio e suoi eredi – 96. Castrese ed Ottavio Maisto fu Mattia e loro eredi – 97. Vigilante Mariano fu Domenico e suoi eredi – 98. Pietro Cacciapuoti fu Francesco e suoi eredi – 99. Antonio Cacciapuoti fu Tommaso e suoi eredi – 100. Ottavio Maisto fu Mattia e suoi eredi – 101. Rinaldo Marciano fu Gaetano e suoi eredi – 102. Onofrio Micillo fu Francesco e suoi eredi – 103. Domenicantonio Pragliola e suoi eredi – 104. Benedetto Davide fu Simone e suoi eredi – 105. Nicola Chianese fu Giacomo e suoi eredi – 106. Sacerdote Antonio Manco e suoi eredi – 107. Alessio Cacciapuoti fu Giuseppe e suoi eredi – 108. Luca Cavallo fu Giuseppe e suoi eredi, domiciliati tutti in Qualiano.

Lo istante Orfanotrofio Militare, in virtù di antichi titoli e precipuamente dell'istrumento del dì 10 maggio 1800, rinnovati mercè tre istrumenti, il primo dei 17 agosto 1832 per notar Raffaele Taglialatela fu Domenico di Panicocoli; il secondo dei 6 luglio 1833 per notar Raffaele Taglialatela fu Domenico di Panicocoli, ed il terzo dei 22 aprile 1835 per notar Carlo Spolidoro di Napoli, gode il dominio diretto su vari fondi urbani con giardini siti nel comune di Qualiano, di cui essi intimati, i loro attuali eredi e successori sono gli utilisti. — Sono già vari anni, che i succennati enfiteuti non hanno più curato di pagare i canoni enfiteutici rispettivamente dovuti giusta gli anzidetti titoli ad onta che lo istante Orfanotrofio non avesse trascurato alcun mezzo sia amichevole che per atto di usciere per richiamarli allo adempimento dei loro doveri. — Ma essendo riusciti vani tutti i tentativi, si è reso indispensabile adire l'autorità del magistrato per chiedere contro i ripetuti enfiteuti la devoluzione dei fondi rispettivamente tenuti in enfiteusi, ma al pagamento dei canoni arretrati finora maturati. — Pei quali motivi e sotto la espressa riserva di altri aggiungerne, io suddetto usciere ho sulla medesima istanza e per virtù della detta deliberazione citato nel loro domicilio reale i suddetti signori Francesco Chianese, Francesco d'Angelo, Tommaso Maisto fu Antonio, Giovanni Ricascia, Antonio Cacciapuoti, Gaetano Micillo, Giulio di Nardo e Domenico Savarese; non che per pubblici proclami Carmine Conte, Teresa Davide, Elisa Mango, Antonio Maisto, Giuseppe Cacciapuoti, Michela Chianese, Liberato Chiarolanza, Giovan Battista d'Auletta, Elisabetta di Girolamo, An-

tonio Mauriello, Giuseppe Morgere – Antonio Cacciapuoti fu Tommaso e suoi eredi – Alessio Cacciapuoti di Domenico e suoi eredi – Giuseppe, Pasquale e Girolamo Volpe fu Saverio e loro eredi – Raffaele Marullo di Santolo e suoi eredi – Tommaso di Maria fu Francesco e suoi eredi – Teresa Mariano fu Domenico e suoi eredi – Carmine Picascia fu Domenico e suoi eredi – Biagio, Mattia e Gaetano d'Angelo fu Giuseppe e loro eredi – Biagio d'Angelo fu Gaetano e suoi eredi – Gabriele Conte fu Saverio e suoi eredi – Crescenzo Majone fu Pietro e suoi eredi – Francesco Davide fu Pietrantonio e suoi eredi – Antonio ed Agnese Cacciapuoti fu Tommaso e loro eredi – Giovanni Mango fu Stefano e suoi eredi – Antonio Leva fu Francesco e suoi eredi – Vigilante Mariano fu Domenico e suoi eredi – Antonio Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – Raffaele Davide fu Pietrantonio e suoi eredi – Elisabetta di Girolamo fu Crescenzo e suoi eredi – Gioacchino de Bonis fu Francesco e suoi eredi – Raimondo Perillo fu Giuliano e suoi eredi – Nicola Sarnelli fu Giovanni e suoi eredi – Giovanni Riccardi fu Cesare e suoi eredi – Pietro de Bonis fu Francesco e suoi eredi – Nicola Seguino fu Giovanni e suoi eredi – Ambrogio de Lego fu Domenico e suoi eredi – Marta Manna fu Domenico e suoi eredi – Pietro Cacciapuoti fu Francesco e suoi eredi – Domenico Davide fu Francesco e suoi eredi – Crescenzo Davide fu Aniello e suoi eredi – Domenico Davide fu Giuseppe e suoi eredi – Colomba Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – Giuseppe Costantino fu Antonio e suoi eredi – Domenico Pianese fu Francesco e suoi eredi – Carlo Margiore fu Andrea e suoi eredi – Aniello Cacciapuoti fu Domenico e suoi eredi – Domenico Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – Raffaele Cacciapuoti fu Aniello e suoi eredi – Onofrio Micillo fu Francesco e suoi eredi – Tommaso e Mattia Maisto fu Antonio e loro eredi – Filippo Cacciapuoti fu Stefano e suoi eredi – Sacerdote Carlo Micillo fu Alessandro e suoi eredi – Stefano Pisapia fu Domenico e suoi eredi – Andrea Manna fu Pasquale e suoi eredi – Liberata di Girolamo fu Antonio e suoi eredi – Gaetano d'Angelo fu Giulio e suoi eredi – Decio Cacciapuoti fu Emanuele e suoi eredi – Giovanni Guarino fu Francesco e suoi eredi – Stefano d'Angelo fu Giulio e suoi eredi – Domenico, Carlo e Benedetto Sgariglia fu Biase e loro eredi – Carmosina Pianese fu Vincenzo e suoi eredi – Alessio Barbato fu Giulio e suoi eredi – Vincenzo Barbato fu Pietro e suoi eredi – Antonio e Benedetto Barbato fu Domenico e loro eredi – Stefano Barbato fu Giuseppe e suoi eredi – Giuseppe Barbato fu Aniello e suoi eredi – Giulio Barbato fu Antonio e suoi eredi – Aniello Margiore fu Carlo e suoi eredi – Gennaro di Vajo fu Stefano e suoi eredi – Lorenzo Margiore fu Natale e suoi eredi – Vincenzo e Donato Guarino fu Filippo e loro eredi – Rinaldo Mariani e suoi eredi – Francesco Pianese fu Crescenzo e suoi eredi – Nicola di Majo fu Giovanni e suoi eredi – Oliviero Pianese fu Sebastiano e suoi eredi – Pasquale e Paolo Pianese fu Nunzio e loro eredi – Francesco e Nunzio Pianese e loro eredi – Stefano Briense fu Nicola e suoi eredi – Giuseppe Biase e Gennaro de Luca fu Nicola e loro eredi – Crescenzo Cacciapuoti e suoi eredi – Natale, Stefano e Saverio Micillo fu Agostino e loro eredi – Stefano Mariano fu Simone e suoi eredi – Crescenzo Picascia fu Domenico e suoi eredi – Mattia Marullo fu Giuliano e suoi eredi – Sacerdote Giulio Cacciapuoti e suoi eredi – Francesco Davide fu Pietrantonio e suoi eredi – Castrese ed Ottavio Maisto fu Mattia e loro eredi – Vigilante Mariano fu Domenico e suoi eredi – Pietro Cacciapuoti fu Francesco e suoi eredi – Antonio Cacciapuoti fu Tommaso e suoi eredi – Ottavio Maisto fu Mattia e suoi eredi – Rinaldo Marciano fu Gaetano e suoi eredi – Onofrio Micillo fu Francesco e suoi eredi – Domenicantonio Pragliola e suoi eredi – Benedetto Davide fu Simone e suoi eredi – Nicola Chianese fu Giacomo e suoi eredi – Sacerdote Antonio Manco e suoi eredi – Alessio Cacciapuoti fu Giuseppe e suoi eredi – Luca Cavallo fu Giuseppe e suoi eredi,

A comparire il mattino del trentuno dell'entrante mese di luglio innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli, ed avanti a quella sezione che sarà dal presidente assegnata, ad oggetto di sentir dare i seguenti provvedimenti di giustizia:

1° Dichiarare risoluto il contratto di enfiteusi contenuto nei succennati istrumenti dei 10 maggio 1800, 17 agosto 1832, 6 luglio 1833 e 22 aprile 1835, e conseguentemente dichiarare devoluto a favore dell'Orfanotrofio Militare il dominio utile dei fondi enfiteutici in detti istrumenti indicati e rispettivamente posseduti dai succennati enfiteuti.

2° Condannare i summentovati enfiteuti a pagare solidalmente ed indivisibilmente all'Orfanotrofio Militare la somma di lire cinquemila seicentoquarantacinque e centesimi 17, salvo miglior calcolo, per canoni enfiteutici arretrati, maturati fino a tutto il 1877.

3° Condannarli ancora alle spese del giudizio e compenso all'avvocato in causa signor Filippo degli Uberti.

4° Munire da ultimo la sentenza di clausola provvisionale eseguibile non ostante appello.

Ho loro infine dichiarato che il signor Giuseppe Ferone, procuratore esercente al detto tribunale, domiciliato nell'uffizio dell'avvocato sig. Filippo degli Uberti, Largo Crocelle a Porta San Gennaro, n. 74, procederà per lo istante. — Salvo ed espressamente riserbato allo istante ogni altro diritto, ragione ed azione. — Copie n. 8 dell'atto presente e di detta deliberazione, da me usciere firmate, sono state lasciate nei domicili di essi signori Francesco Chianese, Francesco d'Angelo, Tommaso Maisto, Giovanni Ricascia, Antonio Cacciapuoti, Gaetano Micillo, Giulio de Nardo e Domenico Savarese, consegnandole a persone loro familiari capaci a ricevere. — Certifico inoltre che la presente citazione, a norma degli articoli 146 e 152 Codice procedura civile, è stata inserita tanto nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa Regia Prefettura, che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

3060 MICHELE DELLA CALCE usciere.

AVVISO.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocento settantotto, il giorno venticinque giugno, in Roma,

Certifico io sottoscritto Ercole Frosi notaio in Roma, di studio in via della Guglia, n. 69-A, ed inscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, che con istromento ai miei rogiti del giorno 21 giugno 1878, registrato a Roma li 25 giugno detto, al registro 43, n. 3194, con lire 3 60 al ricevitore Maffei, gli illustrissimi signori professore Antonio cav. Marucchi e cav. Antonio Petri, nelle loro rispettive qualifiche il primo di presidente del Collegio Centrale in Roma, dei Collegi provinciali d'ingegneri-agronomi d'Italia, e di presidente del Congresso nazionale tecnico-agronomico, ed il secondo di vicepresidente del Collegio sullodato, mi hanno esibito 2 documenti, comprovante l'uno l'autorizzazione fatta ai sullodati d'esibire l'altro documento che è la tariffa per le operazioni stragiudiziali da adottarsi da tutti gli esercenti ingegneria agraria in Italia, a forma della deliberazione presa nel primo Congresso nazionale tecnico-agronomico tenuto in Roma nelle sale Capitoline nei mesi di gennaio e febbraio 1877: quale tariffa qui appresso letteralmente trascrivo per essere a mia cura inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed è del seguente tenore:

" **Tariffa** *per le operazioni stragiudiziali*, da adottarsi da tutti gli esercenti ingegneria-agraria in Italia in base alle conclusioni del primo Congresso nazionale tecnico-agronomico tenuto in Roma nel gennaio e febbraio 1877 in Campidoglio.

" Art. 1° Le operazioni tutte degli esercenti ingegneria-agraria, ossiano agronomi, geometri, agrimensori, misuratori, e che riguardano misure di superficie e solidi, consegna di fondi rustici ed urbani, e verifiche e valutazioni dei diversi lavori ed opere agricole, ispezione in ordine alla condotta dei fondi, contratti di manutenzioni, ed infine tutte le operazioni ordinarie saranno indistintamente valutate in ragione del tempo occupato, da calcolarsi a vacazioni di due ore ciascuna.

" Art. 2° Le operazioni che riguardano perizie o rapporti in questioni complicate, siano in ordine alle condizioni dei fondi che alle servitù, accessioni, miglioramenti, contratti di affittanza od enfiteusi e divisione di patrimoni, misura e stima di case civili, costruzioni ed opere pubbliche, livellazioni, tracciamenti e progetti di strade comunali, consulti orali o per iscritto, i convegni e congressi coi clienti, e tutte altre operazioni d'ordine superiore a quelle specificate nel primo articolo dovranno essere computate bensì in ragione di tempo, ma la vacazione secondo la entità del lavoro potrà essere limitata ad un'ora e mezzo.

" Art. 3° Il Congresso stabilì che l'onorario per ciascuna vacazione sia di un quinto inferiore a quello che verrà approvato per gli ingegneri ed architetti.

" *N. B.* Siccome per altro si deve far distinzione fra la tariffa giudiziale e la tariffa stragiudiziale, così il Collegio Centrale d'ingegneri-agronomi d'Italia ha deliberato che in quanto alla prima attenderemo le risoluzioni del Governo alle osservazioni presentate, ed in quanto alla seconda potremo fin da ora stabilirlo sulla base di lire *otto* a vacazione di due ore determinato nella tariffa proposta dalla Commissione centrale della sezione 1ª del Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in data 10 settembre 1875. Pertanto nelle operazioni stragiudiziali contemplate nel 1° articolo, la vacazione importerà lire *sei* e centesimi *quaranta*, e pel 2° articolo lire *sei* e centesimi *quaranta* per un'ora e mezza, equivalente a lire *otto* e centesimi *cinquanta* per ore due.

" Art. 4° Ogni operazione in campagna per la quale occorre, compreso il tempo nella gita e ritorno, l'impiego anche di una sola vacazione, dovrà essere calcolata in ragione di mezza giornata.

" Art. 5° Le spese di cibarie ed alloggio nel caso di pernottazioni fuori del domicilio saranno indennizzate nella stessa misura che per gli ingegneri civili ed architetti.

" Art. 6° Il tempo occorso per recarsi dal domicilio al luogo dell'operazione e viceversa, ed il tempo in cui il perito per fatto dei committenti sia rimasto inoperoso, dovrà valutarsi per vacazione di due ore ciascuna indistintamente.

" *N. B.* Per le ragioni suddette il Collegio Centrale ha deliberato lire *sei* e centesimi *quaranta* a vacazione in affari stragiudiziali.

" Art. 7° Tutte le spese di viaggi per vettura e ferrovia, e le spese tutte di canneggiatori, indicatori ed aiuti manuali, le spese di cibarie ed alloggio, nel caso di pernottazione fuori del domicilio, dovranno essere rimborsate a parte sopra nota giustificativa esibita dall'ingegnere-agronomo.

" Art. 8° Saranno sempre a carico del committente tutte le spese di bollo, registro, asseverazioni e copiature relative alle operazioni eseguite.

" Art. 9° Nelle operazioni di stime dei fondi per le quali siano necessarie spese anticipate di qualche conto, potrà richiedersi al committente un proporzionato deposito onde non essere tenuti al disborso delle spese.

" Per copia conforme delle deliberazioni approvate dal primo Congresso nazionale tecnico-agronomico. In fede,

" Roma 12 giugno 1878,

" Il presidente del Congresso: Antonio Marucchi — Il vicesegretario del Congresso: Pietro Poggioli. „

E come meglio dal detto istromento di esibita al quale, in fede, ecc.

Roma, dal mio studio ove sopra posto, questo dì ed anno suddetti.

ERCOLE FROSI
3051 notaro pubblico in Roma.

AVVISO. 3065

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge, che con ordinanza del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone, in data 17 giugno 1878, il sottoscritto Cesare Tesori, residente nell'anzidetta città, sia stato deputato in amministratore ai beni del demente don Filippo canonico Silvi nella cattedrale di Anagni, nativo di Veroli, ed accolto nel Manicomio di Roma dal 12 aprile 1843.

C. TESORI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(In liquidazione)

A cominciare dal giorno 2 luglio p. v. la Commissione di Stralcio della disciolta Società suddetta procederà al pagamento del secondo e definitivo riparto sulle azioni sociali in ragione del tre per cento sulla somma versata. — Tale pagamento si farà in Genova alla sede dell'ufficio, posto in piazza S. Siro, n. 2, con obbligo ai signori azionisti di presentare i loro titoli entro tutto il prossimo mese di novembre, trascorso il qual termine saranno decaduti dal partecipare al detto riparto.

Genova, 25 giugno 1878.

3059 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(1ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* restano avvertiti che a datare dal 1° luglio 1878 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *Coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1878 in ragione del 6 0/0 all'anno;
„ 7 „ per dividendo, come da bilancio 1877 approvato dall'assemblea nella seduta odierna,
e quindi „ 12 25 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 25 giugno 1878.

3074 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.